PALLADIO
ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2022-2025

EX ART. 1 - COMMA 14 - LEGGE N. 107/2015

I.I.S. ANDREA PALLADIO
SETTORE TECNOLOGICO

INDIRIZZI
Grafica e Comunicazione
Costruzioni Ambiente Territorio con opzione
Tecnologia del legno
Corso serale GEC e CAT



Via Tronconi, 22 - 31100 Treviso (TV)
Tel. 0422 430310 - Fax 0422 432545 - C.F. 80 011 740 265
mail istituzionale: tvis019001@istruzione.it - mail certificata: tvis019001@pec.istruzione.it
www.palladio-tv.edu.it

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola IS PALLADIO è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del 23/12/2021 sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot. 01 del 21/09/2021 ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del 21/12/2021 con delibera n. 63

Anno scolastico di predisposizione:
2021/22

Periodo di riferimento:
2022-2025

INDICE SEZIONI PTOF

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO	1.1. Analisi del contesto e dei bisogni del territorio 1.2. Storia dell'Istituto 1.3. Caratteristiche principali della scuola 1.4. Sicurezza 1.5. Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali 1.6. Risorse professionali
LE SCELTE STRATEGICHE	2.1. Priorità strategiche e priorità finalizzate al miglioramento degli esiti 2.2. Priorità desunte dal RAV 2.3. Contrasto al bullismo e al cyberbullismo (Legge 29 maggio 2017, n. 71) 2.4. Principali elementi d'innovazione
L'OFFERTA FORMATIVA	3.1. Insegnamenti attivati 3.2. Traguardi attesi in uscita 3.3. Curricolo d'Istituto, azione didattico-formativa e Piano per l'inclusione 3.4. Educazione Civica (legge 92, 20 agosto 2019) 3.5. Percorsi per le Competenze

Trasversali e per l'Orientamento (PCTO)
3.6. Valutazione degli apprendimenti
3.7. Corso serale
3.8. Esame di Stato
3.9. Ampliamento dell'offerta formativa

ORGANIZZAZIONE

4.1. Organizzazione
4.2. Organi Collegiali
4.3. Reti e convenzioni attivate
4.4. Uffici Amministrativi

LA SCUOLA E IL SUO CONTESTO

ANALISI DEL CONTESTO E DEI BISOGNI DEL TERRITORIO

L'Istituto si colloca in un contesto territoriale abbastanza omogeneo che nello scorso decennio è stato caratterizzato da una fase di crescita economica notevole che ha determinato anche consistenti fenomeni di immigrazione, infatti sono presenti studenti di cittadinanza non italiana di terza generazione sufficientemente scolarizzati, molti di essi provengono dall'area dell'est europeo. La nuova realtà di flussi migratori, determinata da molteplici fattori non solo economici, ha portato alla presenza di alunni di recente immigrazione da aree mediorientali. Il contesto socioeconomico si basa sulle opportunità di occupazione di medie imprese che hanno saputo approfittare delle opportunità conseguenti alla crisi economico finanziaria in corso e alla evoluzione digitale innescata dalla pandemia. Le famiglie sono preoccupate dal contesto e da varie contingenze, sono economicamente meno forti rispetto al decennio precedente (inizio millennio) e quindi non sempre hanno la capacità di sostenere la scuola: non sempre la frequenza scolastica risulta essere in primo piano nelle attenzioni domestiche. Gli orari di lavoro non permettono a molti genitori di essere presenti nella vita scolastica dei figli e le famiglie tendono ad accontentare i desiderata dei ragazzi piuttosto che verificare la loro reale vocazione.

Gli studenti provengono soprattutto dall'*hinterland* e dalla cintura comunale più esterna. Questo ha generato problemi di organizzazione oraria dipendente dai trasporti. In particolare la scuola vede la vicinanza di due istituti che raccolgono più studenti provenienti dal centro cittadino e questo crea molta eterogeneità per gestire l'hub di trasporto scolastico posto sulle due vie adiacenti la

scuola.

Il 28 giugno 2021 il Lab24 (Il Sole 24ore) ha pubblicato una ricerca coordinata da Luca Salvioli sulla qualità della vita nelle città italiane. Treviso, per la qualità della vita della popolazione fra i 18 ed i 35 anni occupa fra le città italiane il 75° posto sul totale delle Province.

Eduscopio ha pubblicato recentemente una ricerca che porta a risultati simili. I due report ci fanno capire che questa è la tendenza in serie storica dell'ultimo triennio.

Indici da migliorare per i nostri giovani: l'imprenditorialità (mettersi in gioco), la formazione superiore spendibile in tempi brevi con una flessione verso i lavori più richiesti dal mercato ovvero lavori di bottega e di cantiere. Queste tipologie professionali hanno caratterizzato l'Italia delle filiere e dei distretti manifatturieri. che tanto vanto hanno portato alla nazione. L'Istituto Palladio ha indirizzi di studio che hanno questa propensione.

L'edificio della scuola non presenta barriere architettoniche, assolve ai bisogni della comunità scolastica e si colloca in una zona facilmente accessibile. Gli spazi all'interno delle aule e quelli comuni sono al di sopra dei minimi previsti dalla normativa vigente e pertanto garantiscono la sicurezza degli studenti e del personale anche in situazione di pandemia. La dotazione strumentale, informatica e non, a seguito degli investimenti degli ultimi anni e grazie all'adesione ai PON è in linea con gli standard della fascia più alta di qualità. Si sottolinea che la scuola si è avvantaggiata, facendo di necessità virtù, di un ristoro ricevuto in seguito ad un ingente furto di dotazioni informatiche; ha acquistato con contratti speciali due aule con sistema IOS monitorate dalla casa madre per i progetti maggiormente innovativi. Questo permette alle classi d'indirizzo GeC di imparare ad operare su entrambi i sistemi grafici che si contendono digitalmente il mercato professionale dell'immagine.

In un contesto così caratterizzato è necessario che un percorso di formazione continua riesca a fornire ai docenti strumenti che consentano loro di decodificare una realtà complessa e di intervenire adeguatamente su di essa per agire efficacemente sull'educazione degli studenti.

Il punto di partenza individuato è, quindi, proporre curricoli orientati allo sviluppo di competenze strutturate su conoscenze solide ed abilità indispensabili per l'inserimento nelle future attività occupazionali. Tutto questo non potrà più avere una visione disciplinarista ma per entrambi gli indirizzi si opererà per portare gli studenti e le studentesse ad imparare a gestire la complessità. Operando assieme, per sottogruppi, su progetti laboratoriali attivi, essi sperimentano la visione di insieme e si mettono in gioco per organizzare tutta la filiera di produzione e redigere materiali dello specifico indirizzo. Quanto descritto è trasferito in pianificazioni digitali prima che materiali.

L'Istituto "A. Palladio", pertanto, considerando anche l'Atto di indirizzo emanato dal Dirigente Scolastico, si impegna a perseguire finalità educative, relative a tutti gli attori che compongono la comunità scolastica (studenti in primo luogo, ma anche docenti, personale ATA, genitori). I docenti sono impegnati in un'attività costante di ricerca metodologico-didattica nell'ottica dell'acquisizione, da parte degli studenti, di competenze piuttosto che nozioni, di innovazione e attualizzazione dei curricoli in direzione della contemporaneità, e di trasversalità, intesa sia come lavoro multidisciplinare su diversi campi del sapere, sia come promozione di *life skills.*

La progettualità coinvolge i seguenti ambiti:

- spendibilità dei percorsi offerti rispetto al mondo del lavoro
- successo formativo degli studenti /vs/ dispersione scolastica
- valorizzazione dei talenti
- valorizzazione delle predisposizioni individuali.

L'Istituto si propone di:

- garantire l'equità sociale nella fruizione del servizio scolastico,

offrendo a tutti gli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base;

- valorizzare le diversità, integrare i soggetti che presentano bisogni educativi speciali, compensare le situazioni di svantaggio, promuovendo l'accoglienza della persona nella sua interezza
- formare cittadini consapevoli, autonomi e responsabili, valorizzando gli strumenti cognitivi, relazionali e sociali utili a garantire allo studente la realizzazione del proprio progetto di vita, attuando un proficuo equilibrio tra la formazione dello studente nella sua dimensione di persona e in quella culturale e professionale
- assicurare l'attuazione dei principi di pari opportunità promuovendo l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le discriminazioni (comma 16, L. 107/2015)
- promuovere la cittadinanza attiva e plurima - nazionale, europea, mondiale, digitale - fondata sui valori di solidarietà, partecipazione, impegno, rispetto (anche dell'ambiente, stimolando l'attitudine al risparmio energetico) e sui diritti alla pace, allo sviluppo, al lavoro, alla legalità
- interagire in modo efficace e capillare con le famiglie allo scopo di creare un patto di fiducia che si traduca in una vera e propria alleanza e corresponsabilità educativa
- interagire con gli organismi presenti sul territorio al fine di sviluppare una progettazione formativa integrata, valorizzando, quindi, sia le occasioni culturali extrascolastiche, sia i contatti con la realtà produttiva locale e le parti sociali ed economiche del territorio, che si configurano come risorse per l'apprendimento e opportunità di crescita culturale e professionalizzante
- articolare i saperi secondo un ampio spettro di connotazioni multidisciplinari, tali da consentire, al termine del primo biennio (obbligo formativo), il conseguimento di un alto livello di competenza e al termine del percorso triennale di indirizzo,

l'accesso sia all'Università sia ai nuovi ITS (Istituti Tecnici Superiori) di cui il Palladio è promotore per percorso RED.

- consentire al termine del quinquennio l'inserimento nel mondo del lavoro, in una prospettiva più vasta di opportunità che comprende anche la mobilità nel contesto comunitario europeo
- promuovere scelte culturali e metodologiche improntate all'apertura verso l'innovazione, la ricerca e la sperimentazione, nell'ottica del miglioramento della qualità didattica e dell'organizzazione, anche attraverso un uso diffuso del digitale
- promuovere la formazione continua e qualificata del personale per migliorare l'efficacia dell'intervento didattico-educativo.

La nostra scuola mira a formare persone consapevoli dei propri saperi, con cittadinanza digitale, capaci di destreggiarsi nella complessità. Ci proponiamo di condividere la nostra visione con i diversi *stakeholders* (portatori d'interesse) che a vario titolo entrano in contatto con la scuola come famiglie, rappresentanti delle parti sociali e delle amministrazioni locali. Una Visione non può definirsi tale se non riesce ad orientare le scelte e le azioni formative verso un orizzonte ampio e un disegno complessivo a cui mirare nel tempo.

Le scelte di una visione operativa riguardano i seguenti ambiti. Ogni ambito è curato da un referente e una commissione:

- sicurezza
- autovalutazione
- personalizzazione dei percorsi del biennio
- salute e benessere
- lotta alle dipendenze
- didattica digitale
- orientamento formativo e professionale
- competenze di cittadinanza
- inclusione scolastica
- lotta al bullismo e al *cyber*-bullismo (progetti di giustizia riparatrice)

- interculturalità
- innovazione didattica
- *privacy*-trasparenza
- autovalutazione e rendicontazione sociale

STORIA DELL'ISTITUTO

L'Istituto Tecnico per Geometri nasce di fatto nell'anno scolastico 1968-1969 con la separazione della sezione "Geometri" dell' IT Commerciale e per Geometri Jacopo Riccati, che si trasferisce da piazza Vittoria ai locali parrocchiali di S. Ambrogio di Fiera.

La continuità storica è quindi quella con il precedente – e comune – *Istituto Provinciale Tecnico Matematico, Commerciale e di Agrimensura,* sorto per volontà dell'Amministrazione Provinciale nel lontano 1886, riconosciuto poi dallo Stato nel 1923 con la riforma "Gentile" e trasformatosi nel 1934 in Istituto Statale: "Regio Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri J. Riccati".

Dal 69/70 l'Istituto per Geometri diviene sede autonoma.

L'istituzione ufficiale avviene nel 1972, con la denominazione di Istituto Tecnico Statale per Geometri "Andrea Palladio". Sono presenti anche un corso serale e due sedi staccate: una a Pieve di Soligo ed una ad Oderzo.

Nel 76/77 il Palladio si trasferisce nella sede di via Cal di Breda, presso l'ex Brefotrofio provinciale, con alcune sezioni al "Corazzin", ex sede dell'Istituto provinciale per minori.

Nel 1980 la sezione di Oderzo diventa autonoma assumendo il nome di Sansovino.

Dal 1989 il Palladio si trova nell'attuale sede di via Tronconi ed è anche sede degli esami di abilitazione per l'esercizio della libera professione di Geometra.

Nel 1995 la sede staccata di Pieve di Soligo viene accorpata con l'Istituto Magistrale ed il Liceo Scientifico della stessa cittadina (l'attuale Casagrande).

L'Istituto ha partecipato al processo innovativo della scuola, avviato in campo nazionale a partire dai primi anni '90, aderendo a gran parte delle sperimentazioni didattiche proposte: la sperimentazione "Brocca" (dal 1993), l'introduzione delle Nuove Tecnologie Informatiche nella didattica (progetto Multilab, 1996); la sperimentazione dell'Indirizzo Edile Territoriale (dal 1997 e con l'introduzione di nuovi indirizzi sperimentali nel campo informatico e socio-ambientale nel 2001); la sperimentazione dell'Organico Funzionale (dal 1999); l'attivazione nel 1999 del progetto Sirio, rivolto agli studenti del corso serale; l'attivazione a partire dall'anno scolastico 2005-2006 dell'Indirizzo Ordinamentale per Geometri (ex Progetto Cinque).
Dall'anno scolastico 2007-2008 – con l'attivazione dell'Indirizzo Arti Grafiche – si affianca l'Istituto Tecnico Industriale all'Istituto Tecnico per Geometri, per cui la denominazione del 1972 è divenuta "Istituto Statale di Istruzione Superiore 'Andrea Palladio'".Dall'anno scolastico 2010-2011, in seguito al riordino della Scuola Secondaria Superiore, il Palladio ha nuovamente cambiato denominazione, divenendo Istituto Tecnico Statale "A. Palladio", con l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio", l'indirizzo "Grafica e Comunicazione", il corso Geometri progetto Sirio. Dall'anno scolastico 2014-2015, in seguito al riordino dell'Istruzione degli Adulti, è stato introdotto l'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" anche per il corso serale. Nel 2019 viene avviato il primo corso ITS-RED, formazione Tecnica Superiore di Construction Manager, un titolo di direttore di cantiere spendibile già durante il percorso biennale e collegato ad alcuni insegnamenti di ingegneria dell'Università di Padova. Un percorso Academy dentro le mura della scuola secondaria frequentata.

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DELLA SCUOLA

- Ordine Scuola: SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Tipologia Scuola	ISTITUTO SUPERIORE
Codice	TVIS019001 TVIS019513 (Corso serale)
Indirizzo	VIA TRONCONI 22, 31100 TREVISO
Telefono	0422 430310
Email	tvis019001@istruzione.it, pec tvis019001@pec.istruzione.it
Sito Web	www.palladio-tv.edu.it
Indirizzi di studio	• Costruzione Ambiente Territorio- CAT (e l'opzione Tecnologie del legno) • Grafica e Comunicazione- GeC • Corso serale (CAT- GeC)
Numero classi	37 corso diurno; 6 corso serale
Numero studenti	841 corso diurno; 135 corso serale. Totale: 976

SICUREZZA

•

L'Istituto è dotato di una procedura standard per affrontare le emergenze, tutti gli anni sono previste almeno due prove di evacuazione. Circa 30 persone vengono formate e aggiornate per le emergenze di primo soccorso ed antincendio. La situazione è monitorata costantemente con la supervisione del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione per la Sicurezza (RSPP). L'Istituto fa parte da anni della Rete di Scuole per la Sicurezza della Provincia di Treviso.

Particolare riguardo si ha per quanto concerne gli interventi di formazione rivolti agli alunni ed al personale scolastico.

Sin dai primi giorni di scuola vengono organizzate queste iniziative:

In questi anni l'Istituto, per garantire la sicurezza al maggior livello possibile, ha costantemente avviato riqualificazioni in riferimento alle incombenze normative e alla filosofia del costante miglioramento del range di sicurezza.

incontri con il personale della scuola in cui vengono esposti i rischi nelle attività lavorative e nella vita privata e sociale, le procedure da seguire in caso di emergenze; il Piano sicurezza dell'Istituto

momenti di formazione, per quanto di competenza dell'Istituto, degli alunni delle classi prime e di tutti quegli alunni che partecipano al PCTO

prove di evacuazione da effettuarsi entro l'anno scolastico, al fine di verificare la reattività dell'Istituto alla simulazione di un'emergenza

controlli periodici degli impianti

iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, nel rispetto dell'autonomia scolastica, anche in collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà del territorio (comma 10 legge 107/2015)

viene svolta attività di formazione in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro mediante l'organizzazione dei corsi nell'ambito dei PCTO (ex AS-L), effettuati secondo quanto disposto dal decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 (comma 38 legge 107/2015).

Farmaco Salvavita. Per la somministrazione del farmaco salvavita sono stati formati alcuni docenti e un paio di collaboratori scolastici. La formazione prevede incontri in presenza o a distanza con il medico specialista della patologia il quale istruisce le persone alla gestione materiale dell'emergenza.

Defibrillatori. Sono stati collocati due defibrillatori: uno in palestra, e il secondo

nella zona centrale del piano terra. Le collocazioni sono state scelte in funzione dell'intervento d'urgenza sulle situazioni nevralgiche dell'Istituto.

Viabilità Covid e DPI. La scuola ha applicato sperimentalmente il Progetto Covid Scuola-Sicura di un'Azienda esterna che collabora da anni con l'Istituto per il PCTO Gec. Sono state prodotte le mappe di viabilità, le procedure di accesso ai locali, i DPI peculiari per le diverse situazioni, la segnaletica del distanziamento e della collocazione dei DPI del Piano scuola Covid. **Per tenere i farmaci al sicuro e alla temperatura necessaria la scuola ha provveduto a porre tre frigoriferi nelle salette di sostegno/soccorso ai piani.**

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

L'uso diffuso delle tecnologie informatiche è reso possibile dalla notevole dotazione dell'Istituto, che consente di organizzare l'attività didattica con postazioni individuali collegate in rete tra loro (oltre che con la rete interna dell'Istituto e con Internet).

Da due anni è stata attivata la piattaforma Google WorkSpace che risponde completamente alle esigenze di docenti e studenti sia per le lezioni interattive e sia per le riunioni degli organi collegiali.

La piattaforma Moodle, tuttora in funzione, permette a docenti e alunni di interagire tramite web con lezioni ed esercitazioni.

Tutte le aule sono dotate di Lavagne Interattive Multimediali (LIM) o di Digital Board.

Nell'Istituto è presente un Ufficio Tecnico che gestisce l'utilizzo dei laboratori e l'adeguamento delle attrezzature digitali.

Elenco dei laboratori funzionali all'attività didattica:

- 4 aule per il disegno
- 7 aule di informatica, collegate in rete locale e con accesso internet su banda larga
- 1 laboratorio di chimica
- 1 laboratorio di fisica
- 1 laboratorio di scienze-biologia
- 1 laboratorio di topografia con strumenti di rilevazione: stazioni totali e rilevatori per il sistema satellitare GPS
- 1 laboratorio di cartografia con attrezzatura di fotogrammetria terrestre e laboratorio di grafica
- 2 sala di posa video-fotografica (e una in via di allestimento)
- 1 ufficio tecnico
- 1 saletta per il Centri di Ascolto
- 3 aule speciali adattate per gli alunni disabili che necessitano di presidi speciali per gravi disabilità fisiche.

Attrezzature:

- statiche,
- sollevatore,
- deambulatori,
- PC monotasto con programmi specifici,
- pannelli sensoriali,
- stimolatori musicali,
- angolo morbido.
- attrezzi psicomotori

Per altre attività didattiche sono disponibili oltre al Centro Risorse / biblioteca

- un'Aula Magna (620 posti),

- una sala riunioni 1 (100 posti)
- una sala riunioni circolare con 12 postazioni multimediali di auditorium e un PC relatore con possibilità di videoproiezione sincrona in secondo maxi-screen per relatore.
- 2 sale proiezioni con poltroncine spettatori disposte su gradoni discendenti

Il Centro Risorse dell'Istituto è costituito da diversi spazi che gli studenti possono utilizzare con l'assistenza di docenti e di personale tecnico: una sala di consultazione all'interno della biblioteca, una sala lettura, un Punto Informatico Pubblico nell'atrio dell'Istituto. Le risorse del Centro sono costituite da materiale librario (circa 5000 volumi, quotidiani, riviste, Gazzetta Ufficiale, documentazione d'Istituto), da materiale audiovisivo e informatico.

RISORSE PROFESSIONALI

Per la realizzazione del servizio di istruzione e formazione degli allievi, l'Istituto usufruisce di risorse umane, strutturali e finanziarie.
Per garantire il funzionamento dell'impianto curricolare e didattico, le risorse di organico docente sono distribuite per indirizzo di studio, per posti comuni, posti di sostegno e posti di potenziamento.

Organico

I docenti che occupano la cattedra di Progettazione multimediale sono 11, su nove posti di organico. 3 docenti operano sulla cattedra di Teoria della Comunicazione. 2 docenti a TP e un PT operano sulla cattedra di tecnologia informatica. 3 docenti TP e due part time sono assegnati a Progettazione Multimediale. 1 docente è assegnato Organizzazione e Gestione dei processi

produttivi. 12 cattedre più un PT sull'insegnamento di Italiano e Storia. 2 cattedre TP e un PT per l'insegnamento della Fisica. 8 sono le cattedre di matematica, atipiche (19 ore), più un PT. 3 cattedre di chimica. 1 cattedra TP e una PT di diritto e 3 ulteriori posti in organico di potenziamento. 4 cattedre TP di Scienze motorie e due part time. 6 cattedre di Inglese più due part time. 1 posto TP di gestione cantiere. 7 cattedre TP di Progettazione e Costruzioni e due PT a 12 ore. 1 cattedra di scienze della terra con un PT di 12 ore, 1 cattedra di geografia. 2 cattedre TP di Estimo e 1 di potenziamento. 7 docenti TP di sostegno ed un PT. 3 cattedre TP di religione.

I docenti tecnico pratici sono distribuiti su più insegnamenti: 1 per Fisica, 1 per Chimica, 3 per i laboratori di indirizzo CAT, 1 per Informatica, 1 per Tecnologia Rappresentazioni Graf., 8 per Laboratori di indirizzo GEC Progettazione multimediale e Tecniche di progettazione e produzione. 1 a PT per tecnologia del legno.

L'organico sarà rivisto per potenziare insegnamenti formativi di base importanti per gli indirizzi, come italiano e geografia e per confermare l'Ufficio tecnico ed una cattedra di potenziamento modificata rispetto alle attuali. I posti complessivi di personale ATA sono 30 di cui: 1 DSGA, 7 assistenti amministrativi, 5 assistenti tecnici di informatica, 3 assistenti tecnici di materie scientifiche, e 13 collaboratori scolastici.

CLASSI

L'Istituto ha 40 aule per la didattica tradizionale e 20 laboratori. Considerato che nei laboratori i ragazzi accedono per sottogruppi non risulta possibile superare le 40 unità-classe e pertanto non più di 6 classi prime per l'indirizzo GEC, 3 classi prime per indirizzo CAT, considerando lo storico dei riorientamenti di biennio. Si ritiene perciò ottimale la dimensione di 38 classi totali di corso diurno.

Il Corso serale sta avendo un incremento di iscrizioni in considerazione del fatto che i percorsi sono individualizzati. Il Palladio conserva 1 classe di biennio per cat e gec nel corso serale.

LE SCELTE STRATEGICHE

PRIORITÀ STRATEGICHE E PRIORITÀ FINALIZZATE AL MIGLIORAMENTO DEGLI ESITI

L'Istituto "A. Palladio", pur nella molteplicità delle azioni didattiche e degli indirizzi di studio, con il consenso e la condivisione di tutto il personale che vi opera e degli studenti, all'interno del suo Piano Triennale dell'Offerta Formativa esplicita una programmazione finalizzata al "potenziamento dei saperi e delle competenze delle studentesse e degli studenti" e alla "apertura della comunità scolastica al territorio con il pieno coinvolgimento delle istituzioni e delle realtà locali" (comma 2- L. 107/2015), con l'intento di formare cittadini consapevoli, in grado di pensare e agire autonomamente e responsabilmente per la loro realizzazione personale e all'interno della società civile.

Aggiornamento dell'Offerta Formativa

Per aggiornare l'offerta formativa dell'istituto verranno attuati alcuni interventi mirati a migliorare la vivibilità degli spazi scolastici e la percezione del Palladio da parte del territorio e, in particolare, dell'utenza potenziale, in ragione di tre obiettivi:

1. Migliorare l'immagine del Palladio attraverso azioni comunicative online e offline efficaci;
2. "Stare bene a Scuola" attraverso alcuni interventi sui luoghi fisici della didattica e sugli spazi condivisi;
3. Ripensare la struttura della didattica con particolare attenzione al miglioramento della connessione tra il Primo Biennio, il Secondo Biennio e il Quinto anno.

1) Migliorare l'immagine dell'Istituto

Le azioni comunicative rivolte ai potenziali iscritti, nonché al territorio utilizzano canali online e offline, ognuno dei quali va sfruttato coerentemente alle sue specifiche caratteristiche, al suo target di riferimento e alle relative modalità relazionali.

Per quel che riguarda la comunicazione online, i canali sono:

a. Il sito internet d'Istituto, nei limiti definiti dalle "Linee guida per i siti web delle

Pubbliche Amministrazioni", deve manifestare la specificità di un Istituto che si occupa di Comunicazione e quindi, sul piano estetico, tipografico e impaginativo, deve essere coerente al percorso educativo (la competenza "progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web" è prevista per gli Istituti Tecnici - Settore tecnologico Indirizzo Grafica e Comunicazione); inoltre, il sito web deve linkare ad altri contenuti digitali relativi alle produzioni grafiche e audiovisive presenti nei canali social d'Istituto e che facciano comprendere "cosa si fa al Palladio";

b. I canali social, nel rispetto del codice della privacy relativo al trattamento dei dati, devono essere una vetrina per prodotti digitali, grafici e audiovisivi realizzati dagli Studenti dell'Istituto nell'ambito dell'attività didattica curricolare, delle esperienze PCTO e di tutto ciò che metta in evidenza le competenze di indirizzo acquisite nel percorso scolastico; inoltre, gli stessi devono contenere prodotti multimediali con finalità informativa su eventi, iniziative, corsi e, più in generale, sull'offerta formativa del Palladio.

Le azioni offline riguardano due contesti con finalità diverse:

c. L'open day, se le condizioni esterne lo consentono, deve essere un momento in cui i potenziali iscritti e le loro famiglie possono "toccare con mano" le dotazioni tecniche dell'Istituto, apprezzare le produzioni a mezzo stampa (elaborati esposti alle pareti, piccolo spazio espositivo con mostre a rotazione) e, in generale, "respirare" un clima sereno, produttivo e collaborativo tra Docenti, Studenti e tutti coloro che fanno parte della comunità scolastica che devono garantire la loro presenza in numero adeguato a far percepire che il Palladio è una Comunità;

d. I mini stage che consentono agli Studenti del terzo anno della scuola Secondaria di Primo Grado già orientati ad un futuro al Palladio di venire a contatto e di sperimentare le attività di laboratorio, affiancati dagli Studenti del Secondo Biennio e del Quinto Anno dell'Istituto.

e. Le connessioni con il territorio sono uno strumento attraverso il quale il Palladio può attivare uno scambio di competenze, di dotazioni e di "saper fare" con le realtà presenti sul territorio (enti pubblici e privati, aziende di settore, associazioni, cittadini) sfruttando la rete di relazioni che l'Istituto ha consolidato negli anni attraverso le attività di PCTO e che pongono la Scuola come un interlocutore attivo e allargando il suo ambito di azione oltre a quello meramente formativo.

2) Stare bene a Scuola

Il Palladio è un luogo articolato e complesso in cui ogni spazio riveste specifiche funzioni, così determinato sulla base di modelli educativi che oggi, per ragioni di varia natura, sono cambiati. Di conseguenza si rende necessaria una rimodulazione degli elementi mobili che riadatti lo spazio alle rinnovate esigenze in un'ottica di maggiore flessibilità. Un altro aspetto sul quale intervenire e che dovrebbe essere la risposta ad un disagio che emerge

spesso dal confronto con Colleghi e Studenti, riguarda il comfort, lo “stare bene”, il “sentirsi a casa”.

Gli ambiti sui quali intervenire sono:

a. Le aule, nel rispetto dei vincoli per garantire le condizioni di sicurezza, devono consentire una flessibilità di configurazione degli elementi mobili al fine di favorire il dialogo tra Docente e Studenti, il lavoro in team e le attività laboratoriali, anche con l’uso degli strumenti digitali mobili;
b. I laboratori devono prevedere, oltre che gli spazi operativi (sale posa e aule informatiche), spazi di progettazione e di dialogo, al fine di favorire la fase ideativa del processo creativo;
c. Gli spazi comuni rappresentano l’elemento che dovrebbe rispondere all’esigenza di flessibilità, visibilità e condivisione espressa dalla comunità scolastica attraverso la predisposizione di luoghi raccolti che consentano di dialogare, pranzare, riposare, leggere, studiare, lavorare in autonomia in condizioni di comfort;
d. Gli spazi esterni del Palladio rappresentano una risorsa poco sfruttata che, attraverso azioni semplici e con ridotto impatto economico, potrebbe restituire alla didattica e alle attività extracurricolari orientate ai temi della sostenibilità ambientale, spazi aperti, poco strutturati, flessibili per loro stessa natura.

3) Ripensare la didattica

L’obiettivo è di migliorare l’offerta formativa, l’attrattività dell’indirizzo per i potenziali nuovi iscritti e di intervenire sul calo di motivazione degli Studenti che lo frequentano nel corso dei cinque anni determinato in parte dalla scarsa connessione tra i contenuti delle materie di indirizzo nel passaggio tra il Primo e il Secondo Biennio.
È inoltre urgente aggiornare i contenuti didattici, non tanto dal punto di vista strumentale, quanto per adattarli ai nuovi paradigmi comunicativi introdotti dai nuovi media, dalle piattaforme e dai social che hanno ridefinito le azioni di Marketing.

Gli ambiti sui quali intervenire sono:

a. La riorganizzazione dei contenuti didattici del Primo Biennio, nei limiti imposti dalle Linee guida ministeriali, deve favorire l’uso di strumenti user-friendly che consentano allo Studente del Primo Biennio di approcciare al prodotto grafico e multimediale in modo semplice, parallelamente all'acquisizione di contenuti di base da consolidare prima di accedere al Secondo Biennio (gestione del testo, elementi di tipografia e tipometria, elementi di teoria del colore, tipologie e formati raster);
b. La riorganizzazione dei contenuti didattici del Secondo Biennio, nei limiti imposti dalle Linee guida ministeriali, deve sviluppare l’approccio progettuale al processo

creativo, nonché le competenze specifiche relative ai diversi strumenti comunicativi, per comprendere la necessità di approcci differenti a seconda dei media (comunicazione online in rapporto ai media tradizionali);

c. La riorganizzazione dei contenuti didattici del Quinto Anno, nei limiti imposti dalle Linee guida ministeriali e alla luce da ciò che consente l'Autonomia Scolastica, deve prevedere la possibilità da parte del singolo Studente di costruire un percorso didattico personalizzato, coerentemente alle attitudini e agli interessi del singolo;

d. Lo scambio di competenze tra Primo e Secondo Biennio (traducibile con lo scambio di un'ora a settimana tra Docenti di Tecnologie Informatiche e Progettazione Multimediale), per favorire un accesso immediato ai prodotti comunicativi propri dell'Indirizzo (al Secondo Anno) e per utilizzare le competenze specifiche dei Docenti con formazione informatica nello sviluppo di prodotti digitali complessi che necessitino dei linguaggi di programmazione (al Quarto Anno);

e. Il dialogo con gli altri Dipartimenti per favorire l'interdisciplinarietà, soprattutto come strategia per comprendere il mondo contemporaneo e per sviluppare le competenze di cittadinanza;

f. La continuità con il corso serale per restituire un'immagine unitaria della progettazione di Istituto e per far emergere la potenzialità del corso che non deve essere percepito come un rifugio per Studenti con scarso talento ma una risorsa per l'Istituto e per gli Studenti stessi, attraverso la condivisione, ove possibile, delle programmazioni disciplinari, delle modalità di lavoro e delle opportunità.

g. L'istituzione di corsi pomeridiani organizzati per livelli che compensino gli insegnamenti non previsti dalle Linee Guida ministeriali, ma che si ritengono indispensabili in un corso di studi in Grafica e Comunicazione (in particolare, Storia dell'Arte, sketching, BIM e AutoCad 3D, Diritto ereditario e Diritto immobiliare, la band Musicale, Social Media);

h. L'istituzione di laboratori online che mettano in relazione il Palladio con scuole europee per scambiare competenze di indirizzo e per sviluppare le competenze linguistiche;

i. La creazione in progress di un portfolio dello Studente, come già previsto dal MI, che, nel corso dei cinque anni, faccia sintesi dei prodotti comunicativi realizzati e che metta in evidenza le competenze progettuali e operative nella realizzazione di prodotti multimediali;

j. Lo sviluppo di un sistema di prestito di libri, di materiali e di attrezzature digitali rivolto agli Studenti che non ne dispongono e che devono sviluppare progetti concordati e coerenti con il loro percorso di studio;

k. La creazione di un libro di testo di Indirizzo realizzato attraverso il contributo dei Docenti delle specifiche discipline che diventi lo strumento-guida per gli Studenti e i Docenti che di anno in anno si avvicendano negli insegnamenti;

l. Lo sviluppo dei temi della sostenibilità tratti dalla Agenda Europea 2030.

ALLEGATI:
Atto indirizzo 2021.pdf

PRIORITÀ DESUNTE DAL RAV

a) Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico
b) Sviluppo di prassi idonee a migliorare l'ambiente di apprendimento, a condividere metodologie e strumenti, compresi quelli di valutazione, per elevare il successo scolastico e formativo degli studenti.

Obiettivi di miglioramento:

- Rafforzamento delle competenze di base e trasversali rispetto alla situazione di partenza
- Valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione ai percorsi universitari intrapresi e al mondo del lavoro
- Miglioramento della media nelle discipline scientifiche nelle classi del biennio
- Riduzione del livello di variabilità delle classi : riduzione della differenza di prestazione

  rendendo maggiormente omogenei i risultati di apprendimento degli studenti
- Incremento delle attività e delle azioni finalizzate a promuovere negli alunni la conoscenza critica della realtà
- Incremento delle competenze trasversali in ordine all'autonomia ed all'auto-imprenditorialità anche attraverso il PCTO
- Miglioramento della progettazione didattica attraverso l'utilizzo di una didattica innovativa e laboratoriale che abbia come fine lo sviluppo e la trasversalità delle competenze
- Pratica di una didattica digitale per facilitare il processo di apprendimento e rinforzare le attività svolte in presenza con il docente (didattica blended)

- Rielaborare la documentazione didattica e promuovere l'utilizzo dei documenti condivisi in GDrive per facilitare la co-progettazione dei docenti e snellire le pratiche.
- Potenziare le forme e i luoghi (formali e informali) di co-progettazione nei Dipartimenti e Consigli di classe.

2.2 Obiettivi formativi prioritari (art.1, comma 7 L. 107/15)

I seguenti obiettivi formativi, tra quelli esplicitati nel comma 7 della L. 107/2015, sono stati individuati come prioritari e costituiscono una chiave di lettura delle intenzionalità dell'Istituto "A. Palladio"circa le proprie attività didattiche e progettuali e le iniziative di ampliamento dell'offerta formativa.

a) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all' auto-imprenditorialità.

b) Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.

c) Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore.

d) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL (*Content language integrated learning*).

e) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche.

f) Alfabetizzazione e/o potenziamento delle competenze nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento di istituti pubblici e privati operanti in tali settori.

g) Sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale e alle discipline STEAM, all'utilizzo critico e consapevole dei *social network* e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro.

h) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

i) Potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio.

j) Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

k) Attuazione dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento

PCTO – già denominato Alternanza Scuola Lavoro (ASL)

l) Individuazione di percorsi e di sistemi funzionali alla premialità e alla valorizzazione del merito degli studenti.

m) Definizione di un sistema di orientamento: orientamento come scelta del proprio percorsi di vita; orientamento in ingresso rivolto alle scelte degli studenti provenienti dalla scuola di base ed orientamento in uscita per il proseguo del proprio percorso di istruzione adulta.

CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO (LEGGE 29 MAGGIO 2017, N. 71)

(Art. 1) La legge si pone l'obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di eta' nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
Per «cyberbullismo» si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identita', alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonche' la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o piu' componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo.
In ambito scolastico per l'attuazione delle finalità di cui all'art. 1 comma, vengono adottate linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo nelle scuole, anche avvalendosi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni e si provvede al loro aggiornamento con cadenza biennale.
Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia, individua fra i docenti un referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni presenti e dei centri di aggregazione giovanile

ALLEGATI:
Regolamento di contrasto al bullismo e cyberbullismo.pdf

PRINCIPALI ELEMENTI D'INNOVAZIONE

Nel corso degli anni l'Istituto si è dotato di diverse postazioni informatiche e tecnologiche tenendo in considerazione lo sviluppo e il potenziamento delle competenze digitali di alunni e docenti. Già da due anni viene adottato il Piano per la Didattica Digitale Integrata, intesa come metodologia innovativa di insegnamento-apprendimento e come didattica complementare.

Inoltre l'Istituto aderisce al progetto nazionale *Innovamenti* nell'ambito del PNSD tramite la partecipazione all'educational game proposto dal MI. Il progetto si propone di far sperimentare a docenti e studenti metodologie didattiche attive *learner centred* che si possono integrare perfettamente nella progettazione didattica annuale già definita dai docenti, previa formazione con cicli di webinar che presenteranno nuovi spunti metodologici e strumenti didattici innovativi e inclusivi perché promuovono una didattica coerente con i ritmi di attenzione degli studenti, adatta agli alunni con BES, alle eventuali situazioni di DDI e volta al potenziamento del problem solving, della creatività e delle competenze relazionali e soprattutto coerenti con i progetti di innovazione didattica e promozione del benessere a scuola.

ALLEGATI:
Piano per la DDI_Palladio_20_21.doc.pdf

L'OFFERTA FORMATIVA

INSEGNAMENTI ATTIVATI

INSEGNAMENTI E QUADRI ORARIO

L'Istituto presenta due Indirizzi nel settore tecnologico:
Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT), anche con opzione **Tecnologie del legno** (TL) e **Grafica e comunicazione** (GeC)

Costruzioni Ambiente e Territorio (CAT), anche con opzione Tecnologie del legno (TL)

L'indirizzo Costruzioni, Ambiente e Territorio è stato introdotto nel 2010; dal 2012/13 l'offerta formativa è stata ampliata con l'attivazione, a partire dal terzo anno, dell'opzione "Tecnologie del legno nelle costruzioni" (TL)

Di seguito è riportato il quadro orario del percorso CAT:

Indirizzo COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO					
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura	4	4	4	4	4

italiana					
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	1				
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Matematica	4	4	4	4	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Progettazione, Costruzioni e Impianti			7(4)	6(5)	7(6)
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	4	4
Topografia			4(2)	4(2)	4(2)

Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2(2)	2(2)	2(2)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Insegnamento religione cattolica / Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	33	32	32	32	32

Nel percorso TL -Tecnologia del legno- il quadro orario si differenzia al triennio ed è il seguente:

COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO Opzione TECNOLOGIE DEL LEGNO NELLE COSTRUZIONI (TL)					
DISCIPLINA			III	IV	V
Lingua e letteratura italiana			4	4	4
Storia			2	2	2
Lingua inglese			3	3	3
Matematica			4	4	3
Progettazione, Costruzioni e Impianti			4(2)	3(2)	4(2)
Tecnologie del legno nelle costruzioni			4(3)	4(3)	5(4)
Geopedologia, Economia ed Estimo			3	3	3
Topografia			3(2)	4(2)	3(2)
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro			2(1)	2(2)	2(2)
Scienze motorie e sportive			2	2	2
Insegnamento religione cattolica / Attività alternative			1	1	1
Totale ore settimanali			32	32	32

N.B.: Tra parentesi le ore di compresenza tra docente teorico e tecnico pratico nei laboratori del I Biennio (prima tabella).
Nel Triennio sono previste mediamente nove ore settimanali di compresenza per ciascun anno scolastico, da destinare ai laboratori tecnico-professionali, la cui distribuzione viene deliberata dall'Istituto nell'esercizio della sua autonomia

Grafica e Comunicazione - GeC

Il percorso Grafica e Comunicazione prepara gli studenti all'acquisizione di competenze nel campo della comunicazione interpersonale e di massa, con particolare riferimento all'uso delle nuove tecnologie. Il diplomato in Grafica e Comunicazione può intervenire nei processi produttivi che caratterizzano il settore della grafica, dell'editoria, della stampa, del web, del video, della fotografia e dei servizi collegati, curando la progettazione e la pianificazione dell'intero ciclo di lavorazione dei prodotti.

Di seguito il quadro orario dell'indirizzo:

Indirizzo GRAFICA E COMUNICAZIONE					
DISCIPLINA	I	II	III	IV	V
Lingua e letteratura italiana	4	4	4	4	4
Storia	2	2	2	2	2
Lingua inglese	3	3	3	3	3
Geografia	1				
Matematica	4	4	4	4	3
Diritto ed economia	2	2			
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	2	2			
Scienze integrate (Fisica)	3(1)	3(1)			
Scienze integrate (Chimica)	3(1)	3(1)			

Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	3(1)	3(1)			
Tecnologie informatiche	3(2)				
Scienze e tecnologie applicate		3			
Teoria della comunicazione			2	3	
Progettazione multimediale			4 (2)	3 (2)	4 (2)
Tecnologie dei processi di produzione			4 (2)	4 (3)	3 (2)
Organizzazione e gestione dei processi produttivi					4
Laboratori tecnici			6 (4)	6 (4)	6 (6)
Scienze motorie e sportive	2	2	2	2	2
Insegnamento religione cattolica/Attività alternative	1	1	1	1	1
Totale ore settimanali	**33**	**32**	**32**	**32**	**32**

NB: Tra parentesi le ore di compresenza tra docente teorico e tecnico pratico nei

laboratori del Biennio. Nel Triennio sono previste mediamente 9 ore settimanali di compresenza per ciascun anno scolastico, da destinare ai laboratori tecnico-professionali, ma la cui distribuzione è deliberata dall'Istituto nell'esercizio della sua autonomia.

TRAGUARDI ATTESI IN USCITA

PROFILO PROFESSIONALE E POSSIBILITA' DI IMPIEGO CAT e opzione TL

A conclusione del percorso quinquennale viene rilasciato il Diploma di Istituto Tecnico, settore tecnologico, Indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" (o con opzione "Tecnologia del legno nelle costruzioni"). In ogni caso il diploma è corredato da certificazione Europass.

Il Diplomato nell'indirizzo "Costruzioni, Ambiente e Territorio" (CAT):

- ha competenze nel campo dei materiali, dei macchinari e dei dispositivi utilizzati nelle industrie delle costruzioni, nell'impiego degli strumenti per il rilievo, nell'uso dei mezzi informatici per la rappresentazione grafica e per il calcolo, nella valutazione tecnica ed economica dei beni privati e pubblici esistenti nel territorio e nell'utilizzo ottimale delle risorse ambientali
- possiede competenze grafiche e progettuali in campo edilizio, nell'organizzazione del cantiere, nella gestione degli impianti e nel rilievo topografico
- ha competenze nella stima di terreni, di fabbricati e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, comprese le operazioni catastali
- ha competenze relative all'amministrazione di immobili.

È in grado di:

- collaborare, nei contesti produttivi d'interesse, nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, operare in autonomia nei casi di modesta entità
- intervenire autonomamente nella gestione, nella manutenzione e nell'esercizio di organismi edilizi e nell'organizzazione di cantieri, relativamente ai fabbricati
- prevedere, nell'ambito dell'edilizia ecocompatibile, le soluzioni opportune per il risparmio energetico, nel rispetto delle normative sulla tutela dell'ambiente
- pianificare ed organizzare le misure opportune in materia di salvaguardia della salute e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali, relazionare e documentare le attività svolte

Nell'opzione "Tecnologie del legno nelle costruzioni" (TL) il diplomato, oltre alle competenze suindicate per il corso CAT, possiede competenze nel campo dei materiali utilizzati nelle costruzioni in legno e con tecniche di bioarchitettura, delle macchine e dei dispositivi utilizzati nelle industrie del legno e dei centri di taglio a controllo numerico, impiegati nelle realizzazioni di carpenteria in legno per strutture, nell'impiego degli strumenti di rilievo, nell'impiego dei principali software per la progettazione ed il trasferimento dati ai centri a controllo numerico impiegati nelle realizzazioni delle carpenterie in legno, nella stima di terreni, fabbricati, aree boscate e delle altre componenti del territorio, nonché dei diritti reali che li riguardano, e allo svolgimento di operazioni catastali.

In particolare è in grado di:

- esprimere capacità grafiche e progettuali con particolare riguardo alla progettazione delle costruzioni in legno e alle

nuove tecniche costruttive dei fabbricati improntati all'uso del legno e con tecniche di bioarchitettura

- collaborare nella progettazione, valutazione e realizzazione di organismi complessi, con riguardo anche alla produzione di materie prime derivanti dall'utilizzo del legno
- intervenire, relativamente ai fabbricati, nei processi di conversione dell'energia e del loro controllo, anche nel settore della produzione di energia elettrica e termica dalle centrali a biomassa alimentate da scarti delle lavorazioni industriali del legno o dalle utilizzazioni boschive;
- applicare conoscenze della storia dell'architettura in legno, antesignana della bioarchitettura con residui di lavorazione nulli o completamente biodegradabili

Pertanto il diplomato acquisisce una professionalità che gli consente un'attività lavorativa autonoma (previo completamento del percorso formativo) oppure dipendente in tutti gli ambiti (pubblici e privati) dove siano richieste specifiche competenze (in particolare presso studi tecnici, notarili, imprese di costruzioni, commercio in materiali edili, nelle amministrazioni condominiali, agenzie immobiliari ecc.).

Continuazione degli studi con percorsi ITS

L'ITS (Istruzione Tecnica Superiore) è un percorso biennale post-diploma che propone una formazione alternativa all'Università attraverso percorsi di specializzazione tecnica e tirocini lavorativi in aziende, riferiti a settori e a figure professionali prioritari per lo sviluppo economico e la competitività nel sistema produttivo italiano e legato al territorio.

Il Sistema ITS in Italia, rappresenta un'offerta formativa post-diploma altamente qualificata, che si inserisce nelle fasi dell'Istruzione statale, tra la scuola superiore e l'Università.
Presso la sede del Palladio è operativa, da settembre 2019, una sede del Corso proposto ed organizzato dall'ITS RED di Padova " Construction Manager".
Gli studenti diplomati CAT, ITIS meccanica ed impiantistica, nonché studenti provenienti dal Liceo Scientifico, possono accedere ai corsi ITS.

Continuazione degli studi a livello universitario

Il Diploma di CAT permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria.

Nella maggior parte dei casi le aree professionali già affrontate nel corso degli studi orientano la scelta dei diplomati verso le diverse proposte delle Facoltà di Architettura, Ingegneria, Geologia, Scienze Agrarie, senza tuttavia precludere la possibilità di accedere ad altri indirizzi affini.

PROFILO PROFESSIONALE E POSSIBILITA' DI IMPIEGO GeC

A conclusione del percorso quinquennale viene rilasciato il Diploma di Istituto tecnico – settore tecnologico – Indirizzo "Grafica e Comunicazione".
A tale riconoscimento corrisponde l'acquisizione di competenze che rendono il diplomato in grado di:

- progettare e realizzare prodotti di comunicazione fruibili attraverso differenti canali, scegliendo strumenti e materiali

in relazione ai contesti d'uso e alle tecniche di produzione
- utilizzare pacchetti informatici dedicati
- progettare e gestire la comunicazione grafica e multimediale attraverso l'uso di diversi supporti
- programmare ed eseguire le operazioni inerenti le diverse fasi dei processi produttivi
- realizzare i supporti necessari alle diverse forme di comunicazione
- realizzare prodotti multimediali
- progettare, realizzare e pubblicare contenuti per il web
- gestire progetti e processi secondo le procedure e gli standard previsti dai sistemi aziendali di gestione della qualità e della sicurezza
- analizzare e monitorare le esigenze del mercato dei settori di riferimento

Pertanto il Diplomato in Grafica e Comunicazione può esercitare la libera professione come progettista e tecnico della stampa nel settore privato nonché negli uffici pubblici.

Continuazione degli studi con percorsi ITS

L'ITS (Istruzione Tecnica Superiore) è un percorso biennale post-diploma che propone una formazione alternativa all'università attraverso percorsi di specializzazione tecnica e tirocini lavorativi in aziende, riferiti a settori e a figure professionali prioritari per lo sviluppo economico e la competitività nel sistema produttivo italiano e legato al territorio.

Il Sistema ITS in Italia, rappresenta un'offerta formativa post-diploma altamente qualificata, che si inserisce nelle fasi dell'Istruzione statale, tra la scuola superiore e l'Università.
Per l'Indirizzo GEC, l'ITS di riferimento è l'ITS Job Academy di Brescia.

Continuazione degli studi a livello universitario

Il Diploma di GEC permette l'accesso a qualsiasi Facoltà universitaria. In particolare, le aree professionali già affrontate nel corso di studi gli permettono di accedere con competenza al corso di laurea in Disegno Industriale, che ha sede a Treviso. Nella maggior parte dei casi le aree professionali già affrontate nel quinquennio orientano la scelta dei diplomati verso le diverse proposte dalle Facoltà di Architettura e Design, senza tuttavia precludere la possibilità di accedere ad altri indirizzi affini.

CURRICOLO D'ISTITUTO, AZIONE DIDATTICO-FORMATIVA E PIANO PER L'INCLUSIONE

L'azione educativa costituisce, insieme con la formazione tecnica, un'attività fondamentale dell'Istituto.
Gli studenti sono al centro di questa azione, che ha lo scopo di fornire significativi contributi alla definizione ed alla realizzazione dei loro progetti di vita.
Compito della scuola è quello di sviluppare in tutti gli studenti competenze e quindi comportamenti di "cittadinanza attiva" ispirati ai valori della responsabilità, legalità, partecipazione e solidarietà. Le competenze di cittadinanza sono comprese tra quelle di base, che tutti gli studenti, di ogni percorso di istruzione, devono

raggiungere al termine del biennio dell'obbligo. Gli studenti dovranno possedere alcune competenze comuni, che si richiamano alle competenze "chiave" europee, il cui raggiungimento è conseguente alle scelte del Collegio dei Docenti e dei Consigli di Classe, che nell'ambito della loro autonomia didattica li traducono in metodologie e percorsi più appropriati agli studenti e al contesto sociale e culturale.
L'Istituto individua gli elementi fondamentali e caratterizzanti della propria azione, in continuo e coerente riferimento ai principi fondamentali del pluralismo, della tolleranza, della pace, della salvaguardia della salute e dell'ambiente.

L'Istituto applica dall'anno scolastico 2010-2011 la normativa relativa all'obbligo d'istruzione scolastica delineata nelle "linee guida per il passaggio al Nuovo Ordinamento" (d.P.R. 88 del 15 marzo 2010), secondo cui le discipline sono raggruppate in quattro assi culturali che costituiscono il tessuto per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave di Cittadinanza necessarie per l'inclusione nel mondo del lavoro e per ulteriori occasioni di apprendimento.

I Dipartimenti e i Consigli di Classe elaborano collegialmente le programmazioni finalizzate a far acquisire agli studenti tali competenze, certificate alla fine del primo biennio. In questa prospettiva formativa le competenze sono trasversali a tutte le discipline e i contenuti sono considerati in un'ottica multidisciplinare e di integrazione dei saperi.

Programmazione didattico-formativa del primo biennio

QUADRO DI RIFERIMENTO DELLE COMPETENZE CHIAVE EUROPEE
(Raccomandazione del Consiglio Europeo del 22 maggio 2018 relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente)

- Competenza alfabetica funzionale
- Competenza multilinguistica

- Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria
- Competenza digitale
- Competenza personale, sociale e capacità di imparare a imparare
- Competenza in materia di cittadinanza
- Competenza imprenditoriale
- Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

Le competenze sono strettamente correlate fra di loro e le competenze disciplinari del curricolo ne costituiscono una declinazione insieme alle COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA da acquisire e certificare al termine dell'istruzione obbligatoria (D.M. 22/08/2007, n.139, Regolamento in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione) e riconducibili alle otto competenze chiave europee.
Esse sono:

- Comunicare
- Imparare ad imparare
- Risolvere problemi
- Collaborare e partecipare
- Agire in modo autonomo e responsabile
- Progettare
- Individuare collegamenti e relazioni
- Acquisire ed interpretare l'informazione

L'adempimento dell'obbligo d'istruzione prevede l'acquisizione dei saperi e delle competenze previste dai curricoli relativi ai primi due anni degli istituti d'istruzione secondaria superiore. I saperi e le competenze sono riferiti ai quattro assi culturali: linguaggi, matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale.

La programmazione didattico - formativa del secondo biennio e del quinto anno

Il secondo biennio e il quinto anno costituiscono un percorso formativo unitario.

I quattro assi culturali del biennio dell'obbligo, assieme alle competenze chiave di cittadinanza, sono alla base dei percorsi di apprendimento del triennio CAT (con opzione TEL) e GeC durante i quali gli studenti approfondiscono e consolidano saperi e conoscenze.

Al termine del percorso quinquennale, pertanto, il diplomato consegue i seguenti risultati di apprendimento degli insegnamenti, specificati in termini di competenze (all. C del DPR 88/2010 relativo al riordino degli istituti tecnici):

- valutare fatti ed orientare i propri comportamenti in base ad un sistema di valori coerenti con i principi della Costituzione e con le carte internazionali dei diritti umani.
- utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le esigenze comunicative nei vari contesti: sociali,culturali, scientifici, economici, tecnologici.
- stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali ed internazionali, sia in prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.
- utilizzare gli strumenti culturali e metodologici per porsi con atteggiamento razionale, critico e responsabile di fronte alla realtà,ai suoi fenomeni, ai suoi problemi, anche ai fini dell'apprendimento permanente.
- riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.
- riconoscere il valore e le potenzialità dei beni artistici e ambientali, per una loro corretta fruizione e valorizzazione.
- utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale,

anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete.

- padroneggiare la lingua inglese e, ove prevista, un'altra lingua comunitaria per scopi comunicativi e utilizzare i linguaggi settoriali relativi ai percorsi di studio, per interagire in diversi ambiti e contesti professionali, al livello B2 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue (QCER).
- riconoscere gli aspetti comunicativi, culturali e relazionali dell'espressività corporea e l'importanza che riveste la pratica dell'attività motorio-sportiva per il benessere individuale e collettivo.
- utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative.
- utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e logici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni.
- utilizzare i concetti e i modelli delle scienze sperimentali per investigare fenomeni sociali e naturali e per interpretare dati.
- utilizzare le reti e gli strumenti informatici nelle attività di studio, ricerca e approfondimento disciplinare.
- analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio.
- correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.
- identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti.
- redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali.
- individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team work più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento.

Le competenze disciplinari specifiche delle aree di indirizzo sono inserite nelle programmazioni dei Dipartimenti a cui si adeguano le programmazioni disciplinari dei singoli docenti.

La metodologia di studio privilegia l'operatività degli indirizzi tecnici, valorizzando l'attività di laboratorio, il lavoro di gruppo per progetti, la realizzazione di prodotti, l'utilizzo di strumenti informatici e multimediali. Tale metodologia permette agli studenti di cogliere concretamente l'interdipendenza tra scienza, tecnologia e dimensione operativa delle conoscenze. Il laboratorio didattico coinvolge tutte le discipline e facilita la personalizzazione del processo insegnamento-apprendimento perché consente agli studenti di acquisire il "sapere" attraverso il "fare". Inoltre i tirocini presso le aziende e i PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento) assicurano un proficuo collegamento con il mondo delle imprese e delle professioni.

Attività in modalità CLIL

Circa le modalità di attuazione del CLIL, i Consigli di Classe deliberano la disciplina dell'area d'indirizzo del quinto anno da insegnare con metodo CLIL, tramite uno o più moduli con il supporto del docente di lingua inglese in caso di necessità.

In base alla Nota del MIUR n. 4969, del 25 luglio 2014 nelle classi quinte degli Istituti Tecnici è previsto l'insegnamento di discipline d'indirizzo con metodologia CLIL (Content and language Integrated Learning). IL CLIL è un approccio didattico caratterizzato da una doppia focalizzazione che prevede l'apprendimento integrato di lingua e contenuto disciplinare ovvero di una disciplina non-linguistica e di una lingua straniera.

Si sottolinea, inoltre, che l'insegnamento di una disciplina in lingua inglese è conforme ad una delle competenze definite nelle Linee guida della Riforma degli istituti tecnici, secondo biennio e quinto anno, riguardo l'insegnamento della lingua straniera : "*L'acquisizione progressiva dei linguaggi settoriali è*

guidata dal docente con opportuni raccordi con le altre discipline, linguistiche e d'indirizzo, con approfondimenti sul lessico specifico e sulle particolarità del discorso tecnico, scientifico, economico, e con le attività svolte con la metodologia Clil."

Con l'adozione della metodologia CLIL, l'Istituto persegue le seguenti finalità educative:

- Dare una prospettiva internazionale al profilo curricolare degli indirizzi dell'Istituto con competenze che permettano agli studenti di partecipare a progetti di studio, di aggiornamento professionale e di inserirsi proficuamente nel mondo del lavoro
- Migliorare le competenze linguistiche degli studenti e implementare la motivazione all'apprendimento
- Sperimentare strategie e metodi di apprendimento/insegnamento che favoriscano un'acquisizione di competenze più complesse e una progressiva autonomia degli allievi
- Proporre attività didattiche più stimolanti, integrando la Lingua inglese con altre materie curricolari e utilizzando tecnologie informatiche e strumenti innovativi
- Condividere le conoscenze e le metodologie di insegnamento/ apprendimento da parte dei docenti coinvolti con opportunità di miglioramento professionale.

Piano per l'inclusione

Legge 66/2017 (art. 8) prevede che ciascuna **scuola** predisponga il PI (**Piano** per l'**Inclusione**), ossia il principale documento programmatico in materia, con il quale sono definite le modalità per l'utilizzo delle risorse e gli interventi di miglioramento della qualità dell'**inclusione** scolastica.
(v.si allegato).

ALLEGATI:
Piano per l'inclusione 21-22.pdf

EDUCAZIONE CIVICA (LEGGE 92, 20 AGOSTO 2019)

La legge 92 del 20 agosto 2019 "*Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*", ha introdotto dall'anno scolastico 2020-2021 l'insegnamento scolastico trasversale della disciplina educazione civica.

Il tema dell'educazione civica e la sua declinazione in modo trasversale nelle discipline scolastiche rappresenta una scelta "fondante" del sistema educativo, contribuendo a "***formare cittadini responsabili e attivi e a promuovere la partecipazione piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale delle comunità, nel rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri***" (art.1 L.92/2019).

La norma prevede, all'interno del curricolo di istituto, l'insegnamento trasversale dell'educazione civica, per un orario complessivo annuale che " ***non può essere inferiore alle 33 ore da svolgersi nell'ambito del monte orario obbligatorio previsto dagli ordinamenti vigenti***" (art.2 L.92/2019)

L'**art 3 L.92/2019** elenca le otto tematiche oggetto della disciplina sulle quali il D.M. n.35/2020 nell'allegato A), contenente le linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica, è intervenuto individuando al loro interno **i tre nuclei concettuali** costituenti i cosiddetti **pilastri** della legge in oggetto:

1. *Conoscenza della Costituzione italiana e delle istituzioni dell'Unione europea, per sostanziare in particolare la condivisione e la promozione dei principi di legalità;*

2. *Cittadinanza attiva e digitale;*
3. *Sostenibilità ambientale e diritto alla salute e al benessere della persona.*

Le rimanenti cinque tematiche di cui all'art 3 possono facilmente ricondursi ai **tre pilastri** in quanto ne rappresentano loro ulteriore sviluppo concettuale.
Le stesse Linee Guida sottolineano la flessibilità estrema dei temi del nuovo insegnamento e rilevano che le ulteriori "educazioni", già promosse nel contesto scolastico, come quella alla salute e al benessere, possano prefigurarsi come oggetto di trattazione riconducibile alle tre suddette aree tematiche.

Il curricolo di istituto di Educazione Civica, al fine di sviluppare e potenziare le competenze in materia di cittadinanza attiva di ogni studente/studentessa, opta per una impostazione interdisciplinare coinvolgendo i docenti di tutte le discipline del Consiglio di Classe.
Il curricolo di Educazione Civica è definito di "istituto" in quanto fornisce una cornice formale ed istituzionale che ingloba e valorizza attività, percorsi e progetti elaborati nel corso degli anni scolastici da docenti, dipartimenti e commissioni; è, inoltre, curricolare perché, avendo come finalità lo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva, trasversali e disciplinari, comprende azioni ed interventi formativi che rientrano a pieno nel curriculum di ciascun studente/ studentessa, compreso i Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).
Ai differenti filoni tematici nei quali si articola il curricolo di istituto di Educazione Civica, fanno riferimento percorsi e progetti pianificati e

realizzati nell'arco dell'anno scolastico: ogni consiglio di classe delibera la partecipazione degli studenti alle iniziative che reputa coerenti e funzionali alla programmazione didattica di Consiglio, di asse culturale o del singolo insegnante. Rientrano nel percorso di Educazione civica le ore obbligatorie ai fini del coinvolgimento degli studenti nei tirocini curricolari previsti nel secondo biennio e nella classe quinta dalla Legge 107/2015.

Una volta deliberata dal consiglio di classe la partecipazione degli studenti ad un percorso e a un progetto che rientra nel curricolo di istituto di Educazione Civica, questi devono essere inseriti a tutti gli effetti nella programmazione annuale del consiglio e nei piani di lavoro dei docenti coinvolti, in modo da risultare al termine del quinquennio di studi anche nel Documento del "15 maggio".

ALLEGATI:
Curricolo d'Istituto di Educazione Civica 2021.pdf

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (PCTO)

Dall'anno scolastico 2015/16 gli studenti del secondo biennio e del quinto anno sono tenuti a svolgere un'attività di PCTO (Percorsi per le Competenze trasversali e l'Orientamento) secondo quanto previsto dalla legge 107/2015 e successive modifiche (L.n.145/2018 Linee Guida). Il periodo attualmente richiesto è pari a 150 ore minimo nel triennio, fino ad un massimo di 400 ore, modulabile secondo il piano formativo di ciascun allievo.

I Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) offrono

l'opportunità agli studenti di arricchire la propria formazione e di orientare il percorso di studi mediante esperienze didattiche alternative in ambienti lavorativi privati, pubblici e del terzo settore, attraverso l'Impresa in Azione e l'Impresa Formativa Simulata (I.F.S.). Metodologia didattica quest'ultima, che utilizza in modo naturale il *problem solving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* ed il *role playing*, costituendo un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, rafforzando infine quelle conoscenze e competenze apprese nel corso degli studi.

I PCTO riconoscono un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e in IFS e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico (D. 77/2005) e favoriscono l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche relative ai diversi indirizzi di studio che la scuola ha adottato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa. Le attività dei PCTO hanno un duplice scopo: sia l'acquisizione di competenze applicate affini al proprio settore di studi, sia favorire negli studenti la riflessione sulle vocazioni e interessi personali.

La **progettazione triennale dei percorsi** implica a priori l'individuazione delle competenze da sviluppare e il bilancio preventivo di quelle padroneggiate dallo studente in esito ad una analisi preliminare. Da tale confronto è possibile elaborare un progetto educativo, nel quale l'attività didattica, integrata o meno con l'esperienza presso strutture ospitanti, secondo gradi di complessità crescente, deve condurre alla realizzazione di un compito reale che vede la partecipazione attiva dello studente. Alcune competenze trasversali, quali autonomia, creatività, innovazione nel gestire il compito assegnato, capacità di risolvere i problemi (*problem solving*), comprensione della complessità dei vari linguaggi, comunicazione, organizzazione, capacità di lavorare e saper interagire in un gruppo (*team-working*), flessibilità e

adattabilità, precisione e resistenza allo stress, sono oggi quelle più richieste ai giovani in ambito lavorativo. L'esigenza di integrazione della didattica e dell'apprendimento con le competenze trasversali risulta confermata anche da analisi e studi di settore che evidenziano l'importanza e la necessità di un loro incremento futuro, anche in relazione allo sviluppo di nuovi modelli basati sull'economia circolare. La progettazione dei percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento dunque, deve considerare sia la dimensione curriculare, la dimensione esperienziale svolta in contesti lavorativi o laboratoriali e sia la dimensione orientativa.

L'attuazione dei percorsi per essere efficace richiede un'accurata attività di progettazione, gestione e valutazione da impostare in maniera flessibile e resa funzionale ai seguenti fattori: - contesto territoriale in cui si colloca l'istituto; - scelte generali della scuola (presenti nel PTOF), in particolare alle priorità relative alle competenze trasversali da promuovere e in continuo raccordo con le azioni di orientamento; - diversa natura e tipologia degli indirizzi di studio dell'Istituto Palladio.

I PCTO si propongono di mettere in grado lo studente di acquisire o potenziare, in stretto raccordo con i risultati di apprendimento, le competenze tipiche dell'indirizzo di studi prescelto e le competenze trasversali, per un consapevole orientamento al mondo del lavoro e/o alla prosecuzione degli studi nella formazione superiore, anche non accademica. Tutte le attività condotte in PCTO, siano esse condotte in contesti organizzativi e professionali, in aula, in laboratorio, o in forme simulate, sono finalizzate principalmente a questo scopo.

Tempi e metodi di progettazione per le classi dell'Istituto

Attualmente nell'Istituto Palladio i PCTO del secondo biennio e del quinto anno dei due indirizzi CAT (con opzione TL) e GeC vengono strutturati in attività di formazione teorica e pratica in orario curricolare ed extracurricolare, secondo appropriate scansioni temporali, coerenti con quanto previsto dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e approvate in sede di Collegio dei Docenti. Il riferimento ai PCTO è contenuto anche nel Patto educativo di corresponsabilità, sottoscritto dallo studente e dalla famiglia all'atto dell'iscrizione.

Attraverso un piano di lavoro triennale è possibile raccordare le competenze specifiche disciplinari e trasversali con quelle richieste dal mondo del lavoro ed includerle nel piano dell'Offerta Formativa della scuola.

La pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro comprende anche incontri con esperti, visite aziendali, ricerca sul campo, simulazione di impresa, *project work* in e con l'impresa, progetti di imprenditorialità in un processo graduale articolato in fasi.

L'Istituto si è dotato di un **gruppo** d*i programmazione* sia per l'indirizzo **CAT** che per l'indirizzo **GEC,** formato da docenti della scuola con compiti specifici. In particolare, per ciascun indirizzo, operano docenti con incarico di **tutor referente di istituto,** il quale propone ai consigli di classe la programmazione delle attività in una prospettiva pluriennale conforme alle indicazioni del PTOF e le coordina all'interno della scuola insieme ai **tutor di classe** che monitorano il flusso di informazioni tra il tutor referente ed il consiglio di classe e collaborano con i **referenti aziendali** durante il periodo di apprendimento in contesto lavorativo o in modalità di impresa formativa simulata. I tirocini vengono svolti nell'ambito del piano di studi annuale oppure nei **periodi di sospensione delle attività didattiche** sulla base del

progetto messo a punto dalla scuola in collaborazione con i soggetti ospitanti. Il **periodo in contesti lavorativi** nella struttura prescelta è in genere preceduto da un processo di preparazione in aula, con la partecipazione di esperti esterni e successivamente accompagnato da momenti di raccordo tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna. Si conclude con la **valutazione congiunta** dell'attività svolta dallo studente da parte del Consiglio di Classe, tenuto conto delle attività di osservazione *in itinere* svolte dal tutor interno e dal tutor esterno, sulla base degli strumenti predisposti in fase di progettazione.

Sulla base delle suddette attività di osservazione e dell'accertamento delle competenze raggiunte dagli studenti, il Consiglio di classe procede alla valutazione degli esiti delle attività dei PCTO e della loro ricaduta sugli apprendimenti disciplinari e sulla valutazione del comportamento. Le proposte di voto dei docenti del Consiglio di classe tengono esplicitamente conto dei suddetti esiti, secondo i criteri deliberati dal Collegio dei docenti ed esplicitati nel PTOF dell'istituzione scolastica. L'acquisizione **delle competenze** sviluppate attraverso i percorsi viene verificata negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi. In tutti i casi, la certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza.

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente,

all'interno del **certificato** rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei dd.PP.RR. nn. 87 e 88 del 2010 dall'Istituto Palladio e sul portale PCTO del MIUR.

Organizzazione dei percorsi

Dal 2015 l'Istituto Palladio ha operato una scelta di personalizzazione delle attività di PCTO, che ha richiesto la condivisione del progetto con i docenti della scuola, con i responsabili degli eventuali enti ospitanti e con lo stesso studente, chiamato ad assumere una consapevolezza e una responsabilità diretta nei confronti del proprio apprendimento.

I percorsi triennali di PCTO si strutturano ogni anno in periodi di formazione in aula e in periodi di apprendimento in contesto lavorativo o in modalità di impresa Formativa Simulata, secondo criteri di gradualità e progressività che rispettano lo sviluppo personale, culturale e professionale degli allievi in relazione alla loro età e tenendo conto degli obiettivi formativi dei diversi indirizzi di studio presenti in Istituto per un monte ore complessivo minimo di 150 ore nel triennio..

I periodi di formazione in aula, in orario curricolare ed extracurricolare, comprendono sia attività obbligatorie imposte dalla normativa vigente come la formazione generale e la formazione specifica in materia di sicurezza, incontri con esperti, la partecipazione a convegni, la redazione di una relazione conclusiva sull'esperienza di PCTO da parte dello studente, sia attività facoltative previste dal catalogo dei progetti dell'offerta formativa dell'istituto.

I periodi di apprendimento, in orario curricolare ed extracurricolare, possono

essere svolti o in modalità di Impresa Formativa Simulata, dove l'esperienza aziendale viene praticata a scuola in laboratorio o mediante esperienze di lavoro presso soggetti esterni alle istituzioni scolastiche e formative, con i quali sono co-progettati, attuati, verificati e valutati sotto la responsabilità di ogni singola istituzione scolastica o formativa.

Ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 77/2005, l'attuazione dei percorsi avviene sulla base di apposite **convenzioni**, attivate con una platea di soggetti (c.d. **strutture ospitanti)**, la cui tipologia è stata notevolmente allargata dall'articolo 1, comma 34 della legge 107/2015 e attualmente possono essere rappresentati da Imprese e rispettive associazioni di rappresentanza; Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura; Enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore; Ordini professionali; Enti che svolgono attività afferenti al patrimonio ambientale;

Tali soggetti manifestano la loro disponibilità ad accogliere gli studenti, per periodi di apprendimento in situazione lavorativa, che non costituiscono rapporto individuale di lavoro.

I percorsi PCTO sono dimensionati, per i soggetti disabili, in modo da promuoverne l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro.

Convenzioni

Nelle **convenzioni** l'Istituto fa riferimento alle finalità del percorso di PCTO, con particolare attenzione alle attività da svolgersi durante l'esperienza di

lavoro, alle norme e alle regole da osservare, all'indicazione degli obblighi assicurativi, al rispetto della normativa sulla privacy e sulla sicurezza dei dati, alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Dalla convenzione devono risultare le condizioni di svolgimento del percorso formativo, ed in particolare:

- anagrafica della scuola e della struttura ospitante;
- natura delle attività che lo studente è chiamato a svolgere durante il periodo apprendimento all'interno della struttura ospitante, coerenti con gli obiettivi del progetto formativo condiviso tra quest'ultima e l'istituzione scolastica e con i risultati di apprendimento previsti dal profilo educativo dell'indirizzo di studi;
- individuazione degli studenti coinvolti nell'attività di PCTO per numero e tipologia di indirizzo di studi;
- durata del singolo percorso formativo nell'ambito delle ore complessive di PCTO, non inferiori a quanto indicato nell'articolo 1, comma 33, della legge 107/2015;
- identificazione dei referenti degli organismi interni ed esterni all'istituzione scolastica e dei relativi ruoli, al fine di assicurare all'allievo il raggiungimento degli esiti di apprendimento individuati nel progetto formativo da allegare alla convenzione;
- informazione e formazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in cui sono specificate dall'istituto scolastico le attività già svolte dagli studenti che partecipano alle attività di PCTO e allegati i relativi attestati riportanti i dettagli dei contenuti trattati, al fine di poter individuare le modalità e i tempi della formazione integrativa da erogare da parte della struttura ospitante, secondo lo specifico profilo di rischio;

- eventuali risorse economiche impegnate per la realizzazione del progetto di PCTO;
- strutture e know-how messi a disposizione dalla struttura ospitante;
- obblighi e responsabilità dell'istituzione scolastica e della struttura ospitante;
- modalità di acquisizione della valutazione dello studente sull'efficacia e sulla coerenza del percorso di alternanza scuola lavoro con il proprio indirizzo di studio;
- criteri e indicatori per il monitoraggio del progetto.

La convenzione presenta, con specifico allegato, il **patto formativo**, documento con cui lo studente (identificato per nome, cognome, data di nascita, codice fiscale, classe di appartenenza) si impegna, tra l'altro, a rispettare determinati obblighi (rispetto di persone e cose, abbigliamento e linguaggio adeguati all'ambiente, osservanza delle norme aziendali di orari, di igiene, sicurezza e salute, riservatezza relativamente ai dati acquisiti in azienda), a conseguire le competenze in esito al percorso, a svolgere le attività secondo gli obiettivi, i tempi e le modalità previste, seguendo le indicazioni del tutor esterno e del tutor interno e facendo ad essi riferimento per qualsiasi esigenza o evenienza. La scuola, dal canto suo, declina i risultati di apprendimento attesi dall'allievo in esito all'esperienza di PCTO e come essi verranno valutati nell'ambito delle diverse discipline.

VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

In questi ultimi anni la crescente mobilità per motivi di studio o di lavoro in ambito europeo, ha indotto a ricercare forme di valutazione comuni ai diversi sistemi scolastici per comunicare il grado di preparazione di uno studente, superando le diverse specificità nazionali.

Per tale motivo le Scuole devono ora "certificare" i risultati degli allievi rilasciando, nel caso del nostro Istituto, un certificato al termine del Biennio (per gli allievi che ne facciano richiesta) ed un diploma al termine del quinto anno, che attestino formalmente di aver accertato l'insieme dei risultati dell'apprendimento (conoscenze, abilità e competenze) conseguiti rispetto a uno standard prestabilito.

Lo standard prestabilito è definito da uno degli otto Livelli previsti dall'EQF (European Qualification Framework: "Quadro Europeo dei titoli e delle certificazioni " – Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23/04/2008).
Di seguito è riportata la corrispondenza tra i primi quattro Livelli EQF e le certificazioni rilasciate dal sistema scolastico italiano: come si vede la certificazione rilasciata dal nostro Istituto al termine del Biennio corrisponde al Livello 2 e quella rilasciata al superamento dell'Esame di Stato al Livello 4.
Nelle schede di certificazione, rilasciate al termine del primo biennio vengono indicati tre livelli di padronanza delle competenze dell'obbligo, basilare, intermedio, avanzato e livello "non raggiunto" (NR) in caso negativo.

Livello EQF	Tipologia di qualificazione
1	Diploma di licenza conclusiva del I ciclo di istruzione

2	Certificazione delle competenze di base acquisite in esito all'assolvimento dell'obbligo di istruzione
3	Attestato di qualifica di operatore professionale
4	**Diploma professionale di tecnico**
	Diploma liceale
	Diploma di istruzione tecnica
	Diploma di istruzione professionale
	Certificato di specializzazione tecnica superiore
5	Diploma di tecnico superiore
6	Laurea
	Diploma Accademico di I livello

I risultati dell'apprendimento sono costituiti dall' insieme di conoscenze, abilità e competenze.

Per "Conoscenze" si intende il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento. Le conoscenze sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative ad un settore di studio.

Per “Abilità” si intendono le capacità di applicare conoscenze, portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).
Le “Competenze” sono la comprovata capacità di utilizzare conoscenze e abilità (ma anche capacità personali, sociali e/o metodologiche) in situazioni di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro Europeo delle Qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

Conoscenze, Abilità e Competenze afferiscono agli Assi Culturali (Linguaggi, Storico-sociale, Matematico, Scientifico-tecnologico) e alle competenze trasversali di Cittadinanza europea.
La certificazione di Livello 2, quella rilasciata al termine del Biennio, fa riferimento ad un insieme di competenze, definite “di base” da possedere per ciascun Asse culturale.

La certificazione di Livello 4, ossia il Diploma, farà riferimento ad un insieme di competenze “in uscita” , alla fine del quinto anno, specifiche per ciascun Indirizzo: per il nostro Istituto quelle di Grafica e Comunicazione (GEC) e di Costruzioni, Ambiente e Territorio (CAT e TEL).
Tali competenze “in uscita” sono individuate dalle Linee guida predisposte dal Ministero per ciascun Indirizzo. Esse sono integrate dalle conoscenze, abilità e competenze contenute nelle Schede disciplinari (per “materia”) previste per il secondo Biennio e per il Quinto anno.

Le modalità di valutazione

Le scelte dell'Istituto in merito alla valutazione hanno come obiettivo la trasparenza del processo valutativo per permettere allo studente ed alla famiglia di poter conoscere in qualsiasi momento la situazione del percorso di

apprendimento. L'allievo ha diritto ad una valutazione chiara, tempestiva e trasparente.

Le modalità di valutazione vengono definite nel modo seguente:

- La valutazione si basa su verifiche scritte, scritto-grafiche, pratiche ed orali e su ogni altro elemento obiettivo di valutazione
- I criteri per la promozione o la non promozione sono quelli indicati nelle Ordinanze ministeriali.
- La valutazione intermedia del pentamestre (da gennaio a giugno), da comunicare alle famiglie, è costituita dai risultati delle verifiche effettuate a partire dall'inizio del pentamestre e delle eventuali verifiche di recupero nelle discipline valutate con l'insufficienza al termine del 1° trimestre
- Agli allievi che, al termine del primo trimestre (da settembre a dicembre) risulteranno insufficienti in una o più discipline, verrà somministrata una verifica di recupero del cui esito si terrà conto in sede di scrutinio finale. Per Le modalità di attivazione dei corsi di recupero e dello svolgimento delle relative verifiche si rimanda al capitolo capitolo 7 "Modalità di sostegno e recupero".

- Nel registro elettronico vengono trascritti i voti relativi a tutte le tipologie di prove di verifica svolte in classe, con l'indicazione dell'opzione se concorrono o meno alla media dei voti

Il processo valutativo è così scandito:

1. Il Collegio dei Docenti delibera:
   - Tempi e modalità di valutazione e di recupero nelle varie discipline,
   - la corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale (vedi la tabella seguente);
   - i criteri di norma adottati per la valutazione finale (anch'essi riportati di

seguito)

2. I dipartimenti definiscono:
   - le competenze e le conoscenze da testare mediante le verifiche;
   - tipologia e numero delle verifiche;
3. Il docente:
   - definisce i voti sulla base degli esiti delle verifiche scritte e/o orali e/o pratiche svolte e di tutti gli altri elementi osservati in itinere (discussioni in classe, controllo del lavoro svolto a casa, partecipazione, ecc.), nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal dipartimento;
4. Il Consiglio di classe:
   - decide, al momento dello scrutinio, la promozione o la non promozione di ogni studente utilizzando i criteri deliberati dal Collegio dei Docenti e quant'altro si riveli utile ad una corretta decisione, secondo la normativa vigente e secondo quanto stabilito nel documento di programmazione del Consiglio di classe;
   - valuta inoltre le competenze acquisite dagli studenti al termine delle attività interdisciplinari e di raccordo tra discipline.
5. Lo studente e la famiglia:

sono a conoscenza dei criteri di valutazione in quanto disponibili presso l'Istituto.

Tabella di corrispondenza tra voti e livelli di apprendimento per la valutazione finale

Per formulare la proposta di voto finale per lo scrutinio, ogni docente colloca ciascuno studente, sulla base dei criteri precedentemente esplicitati, allo specifico livello di apprendimento.

VOTO	DEFINIZIONE
10	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti non noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza sia del proprio lavoro e sia il proprio processo di apprendimento.
9	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche. Valuta sia la pertinenza del proprio lavoro, sia il proprio processo di apprendimento.
8	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti, possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.
7	Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.
6	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo di abilità richieste. Solo in questo ambito dimostra autonomia. Deve essere guidato fuori dai contesti noti.
5	Conosce parzialmente gli argomenti proposti, possiede un linguaggio non sempre corretto. Riesce ad orientarsi

	solo se guidato.
4	Conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti, il linguaggio è stentato, necessita di un frazionamento del compito. Commette errori sostanziali.
3	Denuncia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grande difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito. Commette molti gravi e sostanziali errori e non è in grado di riconoscerli.
2-1	Non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati. Non ha alcuna conoscenza di tutti gli argomenti

Criteri per l'attribuzione del voto di comportamento

Il voto di comportamento viene proposto dal Coordinatore di classe avendo come riferimento la Programmazione educativa del Consiglio di classe ed il Regolamento di Istituto.
Inoltre viene integrato con il regolamento della DDI e durante lo svolgimento delle videolezioni alle studentesse e agli studenti è richiesto il rispetto delle seguenti regole:

- Accedere al meeting con puntualità, secondo quanto stabilito dall'orario settimanale delle videolezioni o dall'insegnante. Il link di accesso al meeting è strettamente riservato, pertanto è fatto divieto a ciascuno di condividerlo con soggetti esterni alla classe o all'Istituto;
- Accedere al meeting sempre con microfono disattivato.

L'eventuale attivazione del microfono è richiesta dall'insegnante o consentita dall'insegnante su richiesta della studentessa o dello studente.
 In caso di ingresso in ritardo, non interrompere l'attività in corso. I saluti iniziali possono essere scambiati velocemente sulla chat;
 Partecipare ordinatamente al meeting. Le richieste di parola sono rivolte all'insegnante sulla chat o utilizzando gli strumenti di prenotazione disponibili sulla piattaforma;
 Partecipare al meeting con la videocamera attivata che inquadra la studentessa o lo studente stesso in primo piano, in un ambiente adatto all'apprendimento e possibilmente privo di rumori di fondo, con un abbigliamento adeguato e provvisti del materiale necessario per lo svolgimento dell'attività;

VOTO	DEFINIZIONE
10	Completo rispetto del Regolamento d'Istituto e del Patto di corresponsabilità. Atteggiamento consapevole, responsabile e collaborativo con le varie componenti scolastiche. Frequenza assidua, rispetto dell'orario delle lezioni e delle consegne scolastiche, autonomia nei lavori assegnati. Interazione corretta ed equilibrata con docenti, compagni e tutto il personale dell'Istituto. Comportamento esemplare e trainante per la classe. Rispetto esemplare delle regole della DDI e DAD; Utilizzo pienamente corretto e riservatezza dell'ID di accesso alle videolezioni e alle App; Utilizzo pienamente corretto della posta elettronica istituzionale; Rispetto della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento; Eccellente **puntualità**, **regolarità** e **visibilità** nella partecipazione alle

	videolezioni e alle attività (a)sincrone; Interazioni interpersonali positive e propositive nella partecipazione alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi; Puntualità costante nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona.
9	Rispetto delle norme disciplinari d'istituto e del Patto di corresponsabilità. Frequenza assidua o assenze sporadiche, rari ritardi e/o uscite anticipate. Atteggiamento decisamente positivo con impegno rilevante e significativo, rispetto delle consegne e completezza dei lavori assegnati. Interesse e partecipazione attiva, responsabile, collaborativa alle lezioni. Interazione equilibrata nei rapporti interpersonali con docenti, compagni e tutto il personale d'Istituto. Nessuna nota disciplinare. Adeguato rispetto delle regole della DaD e DDI; Utilizzo corretto e riservatezza dell'ID di accesso alle videolezioni e alle App; Utilizzo corretto e responsabile della posta elettronica istituzionale; Rispetto della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento; Ottima **puntualità, regolarità e visibilità** nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone; Interazioni interpersonali positive e propositive nella partecipazione alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi; Apprezzabile puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona.
	Osservanza delle norme fondamentali relative al regolamento scolastico e

8	al Patto di corresponsabilità. Impegno quasi sempre diligente con svolgimento abbastanza regolare dei compiti assegnati. Comportamento responsabile e corretto nei rapporti interpersonali. Discreta attenzione e pRispetto responsabile delle regole della DaD e DDI Utilizzo corretto e riservatezza dell'ID di accesso alle videolezioni e alle APP; Utilizzo corretto della posta elettronica istituzionale; Rispetto della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento Discreta **puntualità, regolarità e visibilità** nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone; Interazioni interpersonali apprezzabili nella partecipazione alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi; Puntualità per lo più regolare nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincronaartecipazione alle attività scolastiche. Lievi infrazioni del regolamento di disciplina.
7	Non completo rispetto del regolamento scolastico e/o del Patto di corresponsabilità. Frequenti assenze, ritardi e/o uscite anticipate. Saltuario svolgimento dei compiti assegnati. Partecipazione discontinua all'attività didattica, sporadico rispetto delle consegne. Limitata partecipazione alle lezioni e disturbo delle attività didattiche. Ammonizioni disciplinari e infrazioni del Regolamento di Istituto, annotate nel registro di classe. Rispetto discreto delle regole della DaD e DDI Utilizzo non sempre corretto dell'ID di accesso alle videolezioni e alle App (con presenza di segnalazioni o note); Rispetto a volte problematico della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento (con infrazioni segnalate anche a voce dal docente). Utilizzo poco corretto (in più occasioni) della posta elettronica

	istituzionale; Discontinua e/o scarsa **puntualità, regolarità e visibilità** nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone; Interazioni interpersonali carenti nella partecipazione alle videolezioni alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi Scarsa puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona.
6	Mancato rispetto del regolamento scolastico e/o del Patto di corresponsabilità. Frequenti assenze e ritardi e/o uscite anticipate. Mancato rispetto delle consegne e dei compiti assegnati. Limitata e passiva partecipazione alle lezioni e disturbo delle attività didattiche. Disinteresse per alcune discipline. Rapporti problematici con gli altri. Presenza di un allontanamento temporaneo dello studente dalla comunità scolastica e sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare. Durante l'irrogazione delle suddette sanzioni lo studente ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nel comportamento, tali da evidenziare un sufficiente livello di miglioramento nel suo percorso di crescita e di maturazione. Scarso rispetto delle regole della DaD e DDI Utilizzo spesso scorretto dell'ID di accesso alle videolezioni e alle App (con presenza di segnalazioni o note); Scarso rispetto della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento (con infrazioni segnalate anche a voce dal docente o presenza di note). Utilizzo scorretto della posta elettronica istituzionale; Discontinua e/o scarsa **puntualità, regolarità e visibilità** nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone;

	Interazioni interpersonali molto carenti nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi Scarsa o mancata puntualità nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona
5	Mancato rispetto del regolamento scolastico e/o del Patto di corresponsabilità. Gravi episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari. Numerose assenze e continui ritardi e/o uscite anticipate. Mancato svolgimento dei compiti assegnati. Continuo disturbo delle lezioni. Completo disinteresse per le attività didattiche curricolari ed extracurricolari. Comportamento scorretto nel rapporto con insegnanti, compagni e il personale dell'Istituto. Una sospensione o più sospensioni. Irrogazione di sanzioni di natura educativa e riparatoria previste dal sistema disciplinare. Comportamento in cui non si evidenzino apprezzabili e concreti cambiamenti successivi alla irrogazione delle sanzioni previste (mancato ravvedimento). Mancato rispetto delle regole della DaD e DDI (in più occasioni) Utilizzo scorretto e violazione della riservatezza dell'ID di accesso alle videolezioni e alle App (con presenza di segnalazioni o note); Mancato rispetto della privacy del gruppo classe e dell'ambiente di apprendimento (con infrazioni segnalate anche a voce dal docente o presenza di note). Utilizzo scorretto della posta elettronica istituzionale; Scarsa o mancata puntualità, regolarità e visibilità nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone; Interazioni interpersonali nella partecipazione alle videolezioni e alle attività (a)sincrone della DaD e DDI anche in lavori differenziati assegnati ai singoli o a piccoli gruppi scarse o assenti. Mancata puntualità reiterata e diffusa nella consegna dei materiali o dei lavori assegnati in modalità (a)sincrona

NB: La frequenza alle lezioni ed il rispetto degli orari sono sempre oggetto di osservazione ai fini della valutazione dell'atteggiamento dell'allievo nei confronti della vita scolastica. Una valutazione inferiore a 6 comporta la non ammissione all'esame o all'anno scolastico successivo.

Deroghe ai valori sopra indicati potranno essere valutate in sede di Consiglio di Classe qualora l'alunno abbia presentato adeguata documentazione che permetta di distinguere con certezza gli alunni che non si connettono per disinteresse o scarsa motivazione da coloro che ne sono impediti da altri motivi (tecnici, di connettività, …); nondimeno, è necessario rilevare puntualmente il grado di partecipazione degli alunni alle attività didattiche proposte dalla Scuola per poter formulare un giudizio il più possibile oggettivo

Criteri adottati per la valutazione finale

Premesso che, in riferimento alla normativa vigente:

- la titolarità della valutazione degli apprendimenti è del C.d.C.;
- allo scrutinio sono ammessi gli allievi che non abbiano effettuato un numero di assenze superiore al 25% del monte ore annuale individualizzato;
- i voti di scrutinio devono essere deliberati e assegnati dal Consiglio sulla base delle proposte motivate dei singoli docenti;
- ogni docente della disciplina propone il voto
  - in base agli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il secondo quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, interesse e partecipazione dimostrati nell'intero percorso formativo;
  - tenuto conto delle valutazioni espresse in sede di scrutinio intermedio nonché dell'esito delle verifiche relative ad eventuali iniziative di sostegno e ad interventi di recupero precedentemente effettuati;
- nella valutazione finale si tiene conto dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, capacità ed abilità specifiche ed il voto da proporre non deve scaturire solo dalla media aritmetica dei voti riportati

dall'alunno;

Nello svolgimento degli scrutini finali, allo scopo di assicurare una omogeneità valutativa nelle decisioni dei Consigli di Classe, vengono utilizzati i seguenti criteri:

Classi 1^, 2^, 3^, 4^

Per l'ammissione allo scrutinio viene preventivamente esaminata la frequenza dell'allievo, verificando che le assenze non siano superiori al 25% del monte ore individualizzato. Il calcolo dell'orario personalizzato per gli allievi che si iscrivano in corso d'anno inizia dal giorno della frequenza.

È prevista la deroga per assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati. Analoga deroga è prevista per particolari situazioni debitamente documentate di cui il Consiglio sia a conoscenza (di seguito le deroghe individuate dal Collegio Docenti).

- gravi motivi di salute adeguatamente documentati;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Chiesa Avventista del Settimo Giorno e Unione delle Comunità Ebraiche Italiane);
- gravi motivi di famiglia, documentati e noti al Consiglio di classe;
- impegni amministrativi legati alla regolarizzazione del permesso di soggiorno per studenti di cittadinanza non italiana.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe delibera:

La Promozione

1. degli alunni che risultino sufficienti in tutte le discipline compresa la condotta;
2. degli alunni che, pur presentando una insufficienza non grave:
   - abbiano raggiunto globalmente le competenze idonee per affrontare la classe successiva in modo proficuo
   - abbiano dimostrato impegno, interesse e partecipazione per colmare dette lacune
   - abbiano evidenziato progressione dei risultati nel corso dell'anno scolastico
   - abbiano rispettato regole e consegne
   - vivano situazioni extrascolastiche che possono influire sul processo di apprendimento

-

La Sospensione del giudizio

Per gli studenti che in sede di scrutinio finale presentino l'insufficienza in più discipline (di norma non più di tre), il Consiglio di Classe procede ad una valutazione della possibilità dell'alunno di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro il termine dell'anno scolastico, mediante lo studio personale svolto autonomamente su indicazioni fornite dal docente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.

Al termine del periodo indicato per il recupero e visti gli esiti delle prove di verifica, il Consiglio di classe delibera la promozione / non promozione con riferimento ai seguenti parametri:

- un miglioramento rispetto alla situazione di partenza, ottenuto anche mediante la partecipazione ad attività integrative o di recupero;
- la presenza di altri elementi positivi di giudizio quali:

- l'impegno evidenziato per colmare le lacune
- l'interesse e la partecipazione evidenziati nelle eventuali attività di recupero gestite dalla

scuola
- un metodo di studio sufficientemente organizzato

La Non Promozione

Per:

- gravi e/o diffuse insufficienze nelle discipline e/o aree disciplinari, i cui contenuti risultano appresi in modo frammentario e parziale, tale da non consentire l'acquisizione delle abilità di base, necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo;
- presenza accertata di carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo, da parte dell'alunno, né mediante corsi di recupero;
- mancata progressione dell'allievo rispetto alla situazione di partenza in ordine a conoscenze e capacità;
- valutazione della condotta non sufficiente.

Classe 5^

L'ammissione agli esami è disciplinata ogni anno da apposita circolare ministeriale.

Durante lo scrutinio di ammissione all'Esame di Stato, viene preventivamente esaminata la frequenza dell'allievo, verificando che le assenze non siano superiori al 25% del monte ore individualizzato.

Il calcolo dell'orario personalizzato per gli allievi che si iscrivono in corso d'anno inizia dal giorno della frequenza.

È prevista la deroga per assenze documentate e continuative, a condizione,

comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del Consiglio di classe, la possibilità di procedere all'ammissione degli alunni interessati.

Analoga deroga è prevista per particolari situazioni personali debitamente documentate di cui il Consiglio sia a conoscenza.

Di seguito le deroghe individuate dal Collegio Docenti:

- gravi motivi di salute adeguatamente documentate;
- terapie e/o cure programmate;
- donazioni di sangue;
- partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal C.O.N.I.;
- adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (Chiesa Avventista del Settimo Giorno e Unione delle Comunità Ebraiche Italiane);
- gravi motivi di famiglia, documentate e noti al Consiglio di Classe;
- impegni amministrativi legati alla regolarizzazione del permesso di soggiorno per studenti di cittadinanza non italiana.

Per i candidati non ammessi, il Consiglio di Classe stila un motivato e argomentato giudizio.

CRITERI PER L'ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Per le classi del triennio nello scrutinio finale è prevista l'assegnazione del "credito scolastico" secondo il quadro ministeriale.

Il decreto legislativo n. 62/2017, come modificato dalla legge n. 108/2018, regola, insieme all'Ordinanza Ministeriale pubblicata ogni anno, l'esame di Stato di II grado.

Il **credito scolastico** è definito dalla circolare Miur n. 3050 del 4 ottobre 2018.

Il punteggio massimo conseguibile negli ultimi tre anni è pari a 40 punti.

I 40 punti sono così distribuiti:

max 12 punti per il terzo anno;
max 13 punti per il quarto anno;
max 15 punti per il quinto anno.

L'attribuzione del credito avviene sulla base della tabella A (allegata al Decreto 62/17), che riporta la corrispondenza tra la media dei voti conseguiti dagli studenti negli scrutini finali per ciascun anno di corso e la fascia di attribuzione del credito scolastico.

L'attribuzione del credito scolastico è di competenza del consiglio di classe, compresi gli insegnanti di Religione cattolica e di attività alternative alla medesima, limitatamente agli studenti che si avvalgono di tali insegnamenti.

Per l'attribuzione del Credito scolastico – sempre espresso con un numero intero – si fa innanzitutto riferimento alla Tabella ministeriale, che individua il punteggio massimo e minimo ("banda di oscillazione") attribuibile in funzione della media M dei voti ottenuti alla fine dell'anno dall'allievo.

Tabella di Attribuzione del credito scolastico

Media dei voti	Fasce di credito III anno	Fasce di credito IV anno	Fasce di credito V anno
M < 6	-	-	7-8
M = 6	7-8	8-9	9-10
6 < M <= 7	8-9	9-10	10-11
7 < M <= 8	9-10	10-11	11-12
8 < M <= 9	10-11	11-12	13-14
9 < M <= 10	11-12	12-13	14-15

Il Consiglio di classe attribuisce allo studente il massimo punteggio all'interno della banda di oscillazione se:

- la media dei voti è uguale o maggiore al voto minore della banda +0,5 (ES. M≥6,5 o M≥7,5)
  oppure
- lo studente si avvale dell'I.R.C. o dell' attività alternativa (opzione A)
  oppure

lo studente soddisfi almeno tre dei seguenti requisiti:

1. assiduità della frequenza

2. interesse e impegno dimostrati dall'allievo
3. correttezza del comportamento
4. partecipazione ad attività complementari ed integrative gestite dalla Scuola
5. Presenza di crediti formativi adeguatamente certificati

CREDITO FORMATIVO

Attività complementari ed integrative certificate, gestite dalla scuola, da valutare da parte del Consiglio di Classe:

- stage in Italia o all'estero;
- corsi e/o attività organizzati dall'Istituto;
- corsi di lingua e certificazioni linguistiche
- ottenimento della patente ECDL;
- partecipazione a Consiglio d'Istituto in qualità di rappresentante;
- rappresentante di classe;
- commissione consulta;
- collaborazione nell'organizzazione degli *open day*.
- attività di *help to help*

Il Consiglio di Classe avrà cura di valutare che le Attività, di cui l'allievo chiede l'accreditamento, siano state svolte con adeguate partecipazione e competenza.

Crediti formativi (attività non gestite dalla scuola) da valutare da parte del Consiglio di Classe:

Esperienze di **stage,** qualora nell'attestato, rilasciato da chi di competenza, risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curricolo e abbia avuto la durata complessiva di almeno 3 settimane;

Esperienze di **lavoro** (con versamento di contributi);

Attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali anche in qualità di arbitro);

Corsi di lingua straniera e certificazioni linguistiche;

Attività qualificanti per lo sviluppo della persona, solo in caso di attività non episodiche ma svolte in modo consistente e continuativo, quali **Attività di volontariato** all'interno di organismi riconosciuti;

Attività artistico-espressive quali:

- Studio di uno strumento musicale all'interno di una scuola di musica o corso documentato da superamento di esame, attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche;
- Scuola di recitazione o appartenenza ad una compagnia teatrale;
- Appartenenza a gruppi folkloristici;
- Frequenza ad un corso formazione nelle arti figurative (pittura, scultura, fotografia, ..) per almeno 30 ore.

La documentazione che dà luogo ai Crediti formativi dovrà comprendere un'attestazione degli enti, associazioni, istituzioni, datori di lavoro presso i quali lo studente ha realizzato l'esperienza contenente una sintetica descrizione dell'esperienza stessa.

Modalità di recupero

Per prevenire ed evitare l'insuccesso scolastico, sono previste varie modalità di sostegno e recupero degli apprendimenti.

- Sostegno e recupero curricolare, svolto all'interno della disciplina ogniqualvolta ne risulti la necessità, in varie forme (ad esempio utilizzo dei primi 15' di lezione; sospensione temporanea dello svolgimento del programma per dare spazio ad attività di recupero; recupero individuale o differenziato per singoli gruppi, anche, qualora

programmato dal dipartimento, mediante flessibilità del gruppo classe). L'attività di recupero svolta in classe viene documentata e registrata dal docente sul proprio registro personale e sul registro di classe.

- Sostegno e recupero pomeridiano (Sportello help pomeridiano) – attivato su esplicita richiesta degli allievi interessati – in tutte od alcune discipline, per tutti i corsi e per tutti gli anni. L'attività di recupero in orario pomeridiano viene monitorata.
- Organizzazione di corsi di recupero estivi.

Recupero curricolare, recupero intermedio e comunicazioni alle famiglie

Il recupero curricolare viene svolto da tutti i docenti nel corso dell'anno ed annotato sul registro personale.
Durante l'anno scolastico è attivato il servizio Help per le discipline deliberate in sede di Collegio Docenti, per tutte le classi e le materie d'indirizzo nel triennio CAT, TL e GeC. Per situazioni di particolare difficoltà, potranno essere attivati anche corsi di recupero mirati.

Nel mese di gennaio, dopo gli scrutini del primo periodo, inizia l'attività di recupero per gli allievi che hanno conseguito insufficienze nelle discipline. Il recupero è attivato dai singoli docenti con le modalità ed i tempi ritenuti più efficaci. Argomenti, lavoro assegnato e sua correzione sono annotati nell'apposita sezione del registro.
Al termine degli scrutini vengono notificati alle famiglie i voti tramite registro elettronico e le informazioni relative al recupero. I docenti sono a disposizione in orario di ricevimento per fornire ulteriori precisazioni circa le modalità di recupero e somministrazione della verifica al termine del percorso entro la fine di febbraio.
A discrezione del docente la verifica può essere assegnata a tutta la classe, nel qual caso ha valore di recupero per gli allievi insufficienti allo scrutinio e di normale verifica per il resto della classe.
L'esito del recupero concorre alla valutazione infra-quadrimestrale

programmata per marzo, al termine della quale vengono comunicati alle famiglie alle famiglie le informazioni sul profitto e l'indicazione se l'eventuale debito del primo periodo scolastico è stato superato o meno.

In questa occasione vengono individuati anche tutti gli allievi in difficoltà, le cui famiglie saranno convocate dai Coordinatori di classe.

Recupero estivo

Al termine del 2° quadrimestre, nei confronti degli studenti per i quali viene constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale.
La scuola comunica subito alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte dal Consiglio di classe, indicando le specifiche carenze rilevate per ciascun alunno dai docenti delle singole discipline e i voti proposti in sede di scrutinio in tutte le discipline.
Contestualmente vengono comunicati le tipologie e i tempi degli interventi didattici finalizzati al recupero delle insufficienze.
Viene inoltre chiesto alle famiglie se intendono avvalersi o meno degli interventi di recupero predisposti dalla scuola.
Il recupero estivo prevede diverse tipologie di intervento (corsi fino a 10 ore, supporto a distanza tramite piattaforma Moodle, studio autonomo sulla base delle indicazioni fornite dal docente).
Entro il 30 giugno dell'anno scolastico in corso i docenti depositano in Vicepresidenza le verifiche da sottoporre agli allievi.
Durante il periodo di sospensione estiva dell'attività didattica, si tengono corsi, con modalità e tempi di attuazione deliberati dal Collegio dei Docenti.
Le verifiche di recupero e scrutini si tengono alla fine di agosto e di seguito si svolgono i Consigli di classe di "Ripresa dello scrutinio" entro il limite dell'anno scolastico del 31 agosto.

CORSO SERALE

Ai sensi del DPR 263/2012 ("Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti, ivi compresi i corsi serali, a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalle legge 6 agosto 2008, n. 133") e della successiva CM 36/2014 recante "Istruzioni per l'attivazione dei Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti (CPIA) .." a partire dal settembre 2014 tali centri sono stati avviati anche nella provincia di Treviso.

La successiva CM 6/2015 ne ha previsto il completo regime dal 1° settembre 2015 con l'istituzione su tutto il territorio nazionale **dei CPIA e dei corsi di secondo livello.**

I CPIA sono istituzioni scolastiche autonome dotate di uno specifico assetto organizzativo e didattico, articolati in reti territoriali di servizio generalmente costituiti dalle sedi degli ex CTP a cui fanno parte i Corsi serali degli Istituti tecnici superiori- di secondo livello.

I corsi di secondo livello (ex serali) **sono incardinati nelle scuole secondarie di II grad**o **(istituti tecnici,** istituti professionali, Licei artistici).

I percorsi di secondo livello di istruzione tecnica e professionale,
sono articolati in tre periodi didattici, così strutturati (DPR 263/2012 art. 4 co.3):

a) il primo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della certificazione necessaria per l'ammissione al secondo biennio dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il primo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo;
b) il secondo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione della

certificazione necessaria per l'ammissione all'ultimo anno dei percorsi degli istituti tecnici o professionali, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per il secondo biennio dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo;

c) il terzo periodo didattico è finalizzato all'acquisizione del diploma di istruzione tecnica o professionale, in relazione all'indirizzo scelto dallo studente. Tale periodo si riferisce alle conoscenze, abilità e competenze previste per l'ultimo anno dai corrispondenti ordinamenti degli istituti tecnici o professionali con riferimento alle singole aree di indirizzo.

Al fine di rendere sostenibili, per lo studente, i carichi orari di cui ai commi 4 e 5 dell'art. 4 del DPR 263/2012, lo stesso articolo al comma 9 aggancia la definizione normativa di successivi criteri generali e modalità a quattro basi:

- il riconoscimento dei crediti comunque acquisiti dallo studente per l'ammissione ai percorsi del tipo e del livello richiesto;
- la personalizzazione del percorso di studio relativo al livello richiesto, che lo studente può completare anche nell'anno scolastico successivo, secondo quanto previsto dal patto formativo individuale di cui all'articolo 5, comma 1, lettera e) del citato DPR;
- la fruizione a distanza di una parte del percorso previsto, di regola, per non più del 20 per cento del corrispondente monte ore complessivo;
- la realizzazione di attività di accoglienza e di orientamento, finalizzate alla definizione del Patto formativo individuale, per non più del 10 per cento del corrispondente monte ore complessivo del percorso.

L'Istituto Palladio partecipa alla rete degli Istituti Serali di Treviso, avendo un

corso serale ormai attivo da diversi anni con un'offerta formativa che, nel tempo, si è adeguata alle esigenze del territorio proponendo nel passato la figura professionale del Geometra (all'interno del progetto SIRIO), oggi rivolto allo sviluppo del profilo del diplomato in Costruzioni Ambiente e Territorio e attivando, dall'anno scolastico 2016-17, anche il profilo del diplomato in Grafica e Comunicazione.

L'esperienza accumulata nel tempo nei corsi serali dell'Istituto è ben applicabile alle nuove Linee Guida emanate dal Ministero e, a garanzia del successo di questo intervento formativo, risulta essenziale l'approccio metodologico, che deve contribuire a creare negli studenti autostima e fiducia nelle proprie possibilità di riuscita. In tale ottica sono importanti

- la programmazione didattica basata su sistemi di moduli (unità disciplinari concentrate nella durata e nell'articolazione dei contenuti);
- l'attività di accoglienza e/o orientamento, tesa al riconoscimento di competenze già possedute ed acquisite attraverso studi compiuti e certificati (crediti formali), oppure attraverso esperienze maturate in contesti extrascolastici (crediti non formali);
- la proposta di un patto formativo individuale, definito sulla base delle risultanze delle previste attività di accoglienza/orientamento, con percorsi individualizzati basati sull'approccio al sapere in età adulta, sull'integrazione fra competenze di cultura generale e professionale e sulla valorizzazione dell'esperienza pregressa;
- l'orario personalizzato dello studente;
- la flessibilità del gruppo classe;
- il processo di controllo dell'apprendimento, basato sul ricorso a verifiche formative, a prove sommative di tipo strutturato o semi strutturato, con valutazioni che perdono il loro carattere sanzionatorio assumendo invece la connotazione di controllo del processo di apprendimento.

Offerta formativa Indirizzo S erale -Istruzione degli adulti

L'offerta formativa del corso serale ed i quadri orari sono così articolati

BIENNIO COMUNE COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO - GRAFICA E COMUNICAZIONE	
DISCIPLINA	**1° periodo I^ e 2^**
Lingua e letteratura italiana	**6**
Storia	**3**
Lingua inglese	**4**
Matematica e complementi	**6**
Diritto ed economia	**2**
Scienze integrate (Scienze della terra e Biologia)	**3**
Scienze integrate (Fisica)	**5 (2)**
Scienze integrate (Chimica)	**5 (2)**
Tecnologie e tecniche di rappresentazione grafica	**6 (2)**
Tecnologie informatiche	**3 (2)**
Scienze e tecnologie applicate	**2**
Insegnamento religione cattolica / Attività	**1**

alternative	

Nota: Tra parentesi le ore di compresenza tra docente teorico e docente tecnico pratico.

DIPLOMA IN COSTRUZIONI, AMBIENTE E TERRITORIO		
DISCIPLINA	2° periodo 3^ e 4^	3° periodo 5^
Lingua e letteratura italiana	6	3
Storia	4	2
Lingua inglese	4	2
Matematica e complementi	6	3
Progettazione, Costruzioni e Impianti	10	4
Geopedologia, Economia ed Estimo	5	3
Topografia	6	3
Gestione del cantiere e Sicurezza dell'ambiente di lavoro	4	2
Insegnamento religione cattolica / Attività alternative	1	1

Nell'arco del triennio, per le discipline di indirizzo sono previste 19 ore settimanali complessive di compresenza, la cui distribuzione è deliberata dall'Istituto nell'esercizio della sua autonomia

Il profilo professionale, le possibilita' di impiego e di prosecuzione degli studi a livello

universitario sono analoghi a quelli previsti per gli studenti del corso diurno (v.si capitolo 4)

DIPLOMA IN GRAFICA E COMUNICAZIONE		
DISCIPLINA	2° periodo 3^ e 4^	3° periodo 5^
Lingua e letteratura italiana	6	3
Storia	4	2
Lingua inglese	4	2
Matematica e complementi	6	3
Teoria della comunicazione	4	
Progettazione multimediale	5	3
Tecnologie dei processi di produzione	6	2
Organizzazione e gestione dei processi produttivi		3
Laboratori tecnici	10	4
Insegnamento religione cattolica / Attività alternative	1	1

Nell'arco del triennio, per le discipline di indirizzo sono previste 19 ore settimanali complessive di compresenza, la cui distribuzione è deliberata dall'Istituto nell'esercizio della sua autonomia.

Il profilo professionale, le possibilita' di impiego e di prosecuzione degli studi a livello universitario sono analoghi a quelli previsti per gli studenti del corso diurno (v.si capitolo 4)

Organizzazione didattica Orario delle Lezioni

L'orario curricolare di ciascun livello è suddiviso in 23 unità di lezione articolate su 5 giorni settimanali (da lunedì a venerdì).

-

Programmazione

Il programma degli studi è suddiviso in "moduli" proposti dai docenti di disciplina e approvati dall'interdipartimento del corso serale.

Riconoscimento crediti

All'atto dell'iscrizione un'apposita commissione di docenti dell'Istituto operante nel corso serale esamina i titoli scolastici (crediti formali) e le esperienze lavorative (crediti non formali) degli iscritti, valutando l'accreditamento dei moduli previsti nella programmazione disciplinare. Il riconoscimento dei crediti, poi deliberato dal consiglio di classe, determina l'esonero dalla frequenza dei relativi moduli consentendo accessi differenziati al percorso scolastico. Lo studente può quindi progettare un percorso scolastico personalizzato per conseguire il diploma nei tempi che può ottimizzare in funzione dei propri impegni di lavoro e di famiglia.

Al credito formale ed al credito non formale corrisponderà di norma il voto "6". Lo studente potrà comunque sostenere le verifiche dei moduli accreditati al fine di migliorarne la valutazione.

Gli studenti già iscritti e scrutinati, qualora in sede di scrutinio il Consiglio di classe deliberi la non promozione dello studente, mantengono la valutazione acquisita nei moduli sostenuti con esito positivo.

Per gli studenti da reinserire al 5° anno in quanto non promossi all'Esame di Stato (sia interni che esterni), di norma non verranno presi in considerazione i crediti dell'anno di corso acquisiti in passato.

Verifiche di modulo

Per ogni modulo, l'accertamento degli obbiettivi prefissati prevede tre tipologie di verifiche:

- Apprendimento: se prevista nella programmazione del modulo, può svolgersi in forma scritta e/o orale con peso complessivo non superiore al 40%; non è prevista alcuna forma di recupero per i casi di insufficienze o di assenze.
- Sommativa ordinaria: si svolge alla fine del modulo, in forma scritta,

con peso assegnato

- Sommativa straordinaria: si svolge dopo almeno due lezioni dalla verifica ordinaria, con caratteristiche e peso uguali alla sommativa ordinaria; ad essa possono partecipare gli studenti che non hanno conseguito la certificazione del modulo.

Valutazioni di modulo

La valutazione nasce dalla media ponderata dei risultati delle verifiche programmate ed è espressa da un numero intero. Nel caso del superamento del modulo con la verifica straordinaria, la valutazione dello stesso sarà pari a "6", fatti salvi i casi di assenze giustificate alla verifica ordinaria e valutate singolarmente dal docente. Qualora anche la verifica straordinaria fosse insufficiente, per l'assegnazione del voto di modulo si assumerà in ogni caso il risultato migliore.

Valutazione di disciplina

Per attribuire il voto di disciplina occorrono valutazioni in almeno il 50% dei moduli previsti. Il docente giunge alla sua determinazione, espressa con un numero intero, sulla base della media ponderata dei singoli moduli della disciplina collocando lo studente allo specifico livello di apprendimento indicato nella seguente tabella

VOTO	DEFINIZIONE
	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito. Dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze anche in contesti non noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa

10	esprimere valutazioni critiche, valuta la pertinenza sia del proprio lavoro e sia il proprio processo di apprendimento.
9	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Possiede una buona proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche. Valuta sia la pertinenza del proprio lavoro, sia il proprio processo di apprendimento.
8	Lo studente dimostra di possedere tutte le competenze richieste dal compito, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti, possiede una discreta proprietà di linguaggio, sa esprimere valutazioni critiche.
7	Lo studente dimostra di possedere competenze su contenuti fondamentali, dimostra autonomia e capacità di trasferire le competenze in contesti noti. Si esprime in modo accettabile.
6	Lo studente dimostra di possedere le competenze indispensabili al raggiungimento del livello minimo di abilità richieste. Solo in questo ambito dimostra autonomia. Deve essere guidato fuori dai contesti noti.
5	Conosce parzialmente gli argomenti proposti, possiede un linguaggio non sempre corretto. Riesce ad orientarsi solo se guidato.
4	Conosce in modo superficiale e frammentario gli argomenti proposti, il linguaggio è stentato, necessita di un frazionamento del compito. Commette errori sostanziali.

3	Denuncia gravi lacune nella conoscenza degli argomenti proposti. Si esprime con grande difficoltà. Necessita di un frazionamento del compito. Commette molti gravi e sostanziali errori e non è in grado di riconoscerli.
2-1	Non è in grado di svolgere anche semplici compiti assegnati. Non ha alcuna conoscenza di tutti gli argomenti

Valutazione del comportamento

Il voto viene proposto dal Coordinatore di classe per gli studenti che abbiano conseguito la

valutazione in tutte le discipline; gli indicatori sono di seguito riportati.

AMBITI	INDICATORI
PARTECIPAZIONE	Partecipare con impegno ed in modo costruttivo a tutte le attività didattiche proposte Saper interagire nel gruppo in modo propositivo
COLLABORAZIONE	Stabilire rapporti corretti con docenti, compagni e personale Collaborare nei lavori di gruppo
RESPONSABILITÀ	Dimostrare responsabilità verso gli impegni scolastici Essere rispettosi degli ambienti e degli strumenti messi a disposizione Rispettare le norme ed i regolamenti dell'Istituto

Il Consiglio di classe delibera infine il voto di comportamento applicando la seguente scala di valutazione:

VOTO	DEFINIZIONE
10	valutazione ottima in tutti gli indicatori
9	valutazione sostanzialmente positiva in tutti gli indicatori.
8	qualche mancanza in uno o più indicatori.
7	mancanze in più indicatori
6	mancanze sanzionate dal Consiglio di classe con provvedimenti disciplinari che prevedano giorni di sospensione
5	una o più mancanze di particolare e oggettiva gravità – tra quelle previste dalla normativa, sanzionate dall'organo competente con l'allontanamento dall'Istituto

Una valutazione inferiore a 6 comporta la non ammissione all'esame o all'anno scolastico successivo, pur in presenza di valutazioni positive.

Criteri di promozione

In merito ai criteri per l'ammissione allo scrutinio, vista la circolare dell'U.S.R. Veneto in data 11 maggio 2011, considerate le situazioni e le condizioni oggettive degli studenti del corso, considerate le caratteristiche di modularità e di riconoscimento crediti, tenuto conto del contratto formativo e della flessibilità organizzativa prevista, il numero di presenze/assenze non è pregiudizievole ai fini della validità dell'anno scolastico e della valutazione degli studenti maggiorenni, a condizione che vengano soddisfatti i requisiti tecnico-didattici (valutazioni nelle discipline) e relazionali-comportamentali (valutazione positiva nel voto di comportamento).

Il passaggio formale da un livello inferiore a quello superiore prevede la valutazione positiva in tutte le discipline. Il Consiglio di Classe procede comunque ad un valutazione dei progressi scolastici dello studente e della presenza di elementi positivi di giudizio quali impegno, interesse,

partecipazione e cooperazione al lavoro didattico.

Nei confronti degli studenti per i quali al termine del periodo didattico viene constatato il

mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline senza che ciò comporti un

immediato giudizio di non promozione, il Consiglio di classe procede al rinvio della formulazione del giudizio finale. In tal caso il recupero avviene per moduli, secondo le indicazioni che i c.d.c. forniranno agli studenti interessati al termine dello scrutinio. Le verifiche sommative di accertamento saranno svolte preferibilmente nella prima metà del mese di luglio e, comunque, entro i termini previsti dalla normativa vigente.

In ogni caso, agli studenti che non raggiungono i requisiti richiesti per il passaggio al livello successivo verranno riconosciuti i crediti formali acquisiti (moduli accreditati e moduli superati)..

Assegnazione del credito scolastico

Il Consiglio di classe attribuisce a ciascuno studente il credito scolastico (all'interno delle bande di oscillazione) tenendo in considerazione:

- certificazione di attività lavorativa continuativa nel corso dell'a.s (anche in forma autonoma)
- media complessiva dei voti maggiore alla metà dell'intervallo di banda
- assiduità della frequenza
- interesse e l'impegno
- correttezza del comportamento
- partecipazione ad attività complementari ed integrative gestite dalla Scuola (stage in Italia o all'estero, corsi e/o attività organizzati dall'Istituto, ottenimento della patente ECDL, partecipazione a Consiglio d'Istituto in

qualità di rappresentante, rappresentante di classe, commissione consulta, collaborazione nell'organizzazione degli *open day*, attività di *help to help*)

- la partecipazione ad attività complementari ed integrative non gestite dalla Scuola (esperienze di stage, qualora nell'attestato rilasciato da chi di competenza risulti che l'attività svolta dallo studente sia coerente con il curricolo e abbia avuto la durata complessiva di almeno 3 settimane, attività sportiva a livello agonistico (partecipazione a campionati federali anche in qualità di arbitro), corsi di lingua straniera, attività qualificanti per lo sviluppo della persona svolte in modo consistente e continuativo (attività di volontariato all'interno di organismi riconosciuti), attività artistico-espressive (studio di uno strumento musicale all'interno di una scuola di musica o corso documentato da superamento di esame, attività in gruppi corali, formazioni musicali o bandistiche, scuola di recitazione o appartenenza ad una compagnia teatrale, appartenenza a gruppi folkloristici, frequenza ad un corso formazione nelle arti figurative per almeno 30 ore).

In ogni caso, in presenza di voto di consiglio verrà attribuito il punteggio minore previsto nella banda di oscillazione

ESAME DI STATO

Il nuovo esame di Stato è in vigore dall'anno scolastico 2018/2019. Infatti nel **d.lgs. n.62 del 13 aprile 2017**, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n.112 del 16 maggio 2017, **all'art.26** è chiarito che le norme del nuovo esame di Stato **si applicano a decorrere dal 1° settembre 2018.**

Il nuovo esame avrà solo due prove scritte e un colloquio orale. Lo svolgimento dei PCTO diventa anche requisito di ammissione. La prova scritta

Invalsi (*computer-based*) avrà carattere nazionale e sarà effettuata durante l'anno scolastico, ma non farà quindi parte dell'esame finale e non si terrà nemmeno a ridosso dello stesso, ma il voto conseguito nel test verrà riportato nel diploma.

Si verrà ammessi all'esame con la sufficienza in tutte le discipline compreso il voto di condotta. Resta comunque la possibilità per il Consiglio di classe di ammettere, con adeguata motivazione, chi ha un voto inferiore a sei in una disciplina. L'ammissione con una insufficienza incide sul credito finale con cui si accede all'esame, creando la giusta differenza di credito tra chi ha meritato la piena sufficienza e chi invece è stato aiutato con voto di consiglio. Questo non vale per il voto legato al comportamento, dove chi riporta l'insufficienza non viene ammesso.

L'esame è composto da una prima prova scritta nazionale che accerterà la padronanza della lingua italiana, una seconda prova scritta nazionale su una o più discipline caratterizzanti l'indirizzo di studi e il colloquio orale, che accerterà il conseguimento delle competenze raggiunte, la capacità argomentativa e critica del candidato, l'esposizione delle attività svolte nei PCTO. La Commissione sarà composta da un Presidente esterno più tre commissari interni e tre commissari esterni.

Il nuovo credito sarà fino a 12 punti nella terza classe, a 13 punti nella quarta classe e fino a 15 punti nella quinta classe, per un totale massimo di 40 punti. Con la riforma del nuovo esame di Stato 2018/2019 il voto finale resta sempre in centesimi, ma si darà maggior peso al percorso fatto durante l'ultimo triennio, infatti il credito scolastico inciderà fino a 40 punti, le 2 prove scritte incideranno fino a 20 punti ciascuna, il colloquio fino a 20 punti.

Il Colloquio è caratterizzato da quattro fasi:

1) l'avvio dai materiali e la successiva trattazione di carattere pluridisciplinare (buste)

2) l'esposizione, attraverso una breve relazione e/o elaborato multimediale, dell'esperienza svolta relativamente ai percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento;
3) **l'accertamento delle conoscenze e competenze maturate nell'ambito delle attività relative a "Educazione Civica"**;
4) la discussione delle prove scritte

Educazione Civica non è una disciplina specifica, ma si basa sull'effettuazione di attività specifiche (percorsi, progetti, etc.) finalizzate a sviluppare le competenze di cittadinanza in diversi ambiti, come educazione alla legalità, alla cittadinanza attiva, educazione alla sostenibilità etc.

Tutti i Consigli di Classe, nell'ambito del documento del 15 maggio che raccoglie quanto svolto dalla classe, evidenzieranno e descriveranno tali percorsi, che saranno poi oggetto di una sezione specifica del colloquio.

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Nella programmazione didattica dell'Istituto e dei singoli consigli di classe si prevedono più momenti di apertura ai rapporti col territorio, in quanto ne viene riconosciuta la valenza didattica, ai fini della verifica nella pratica operativa o di consolidamento di quanto appreso in classe, come stimolo all'approfondimento, come strumento per rendere concreto ed attuale l'apprendimento, individuando problemi e soluzioni che sfuggono nella trattazione teorica.

Le attività previste a tale scopo possono essere:

- invito ad "esperti esterni" per attività da svolgersi a scuola;

- uscite didattiche nell'ambito della mattinata o di una giornata per visite a mostre, aspetti significativi o strutture territoriali, cantieri, rilevamenti topografici etc. (nell'ambito di una organizzazione dell'orario di lezione che consenta l'accorpamento delle ore di una singola disciplina o di discipline interessate e sulla base della programmazione iniziale);
- visite di istruzione di più giorni; aree di progetto; corsi di lingua inglese e tirocini in Italia o all'estero.

L'Istituto, inoltre, a integrazione dei percorsi curricolari, offre agli studenti delle occasioni di crescita culturale e di sostegno educativo, nel rispetto dei loro ritmi di apprendimento e al fine di facilitarne l'inserimento nel contesto scolastico, e favorisce altresì iniziative di aggregazione sia per il personale della scuola e sia per le famiglie.

Gli studenti, inoltre, in base anche alle richieste da loro stessi formulate, nel corso dell'anno scolastico possono partecipare a diverse attività, proposte dall'Istituto in orario pomeridiano. Ciascuna attività verrà organizzata solo in presenza di un numero minimo di partecipanti e in relazione alle risorse da impiegare.
La partecipazione ad alcune attività extracurricolari è oggetto di specifica certificazione ed è riconosciuta per l'attribuzione del credito scolastico nel Triennio.

L'accoglienza

Le attività di accoglienza si svolgono nella prima settimana dell'anno scolastico ed hanno lo scopo di favorire un primo momento di conoscenza dell'Istituto da parte dei nuovi iscritti. Viene favorita la conoscenza della struttura, dell'organizzazione e delle regole dell'Istituto attraverso momenti ed attività mirate. Si verificano poi attraverso adeguate rilevazioni i livelli d'ingresso nelle abilità disciplinari e trasversali allo scopo di fornire indicazioni per la formulazione della programmazione educativa o permettere eventuali

modifiche migliorative nella formazione delle classi. Tra i Regolamenti è riportato il Protocollo di Accoglienza per gli alunni stranieri e il Protocollo di accoglienza per i DSA.

Attività di orientamento

L'orientamento è una delle attività previste dalla normativa ed è importante nel processo di

formazione dello studente perché gli consente di acquisire capacità di progettare consapevolmente il proprio percorso.

IL Collegio Docenti approva annualmente un progetto specifico.

L'Istituto aderisce anche alla rete Orienta che predispone un piano pluriennale e azioni annuali atte a favorire e promuovere interventi organici e coordinati nel settore dell'orientamento.

L'attività complessiva si articola nelle fasi seguenti.

ORIENTAMENTO IN ENTRATA: E' rivolto agli studenti delle scuole medie del territorio e si pone l'obiettivo di fare loro conoscere l'Istituto attraverso l'informazione e la proposta di esperienze operative nell'ambito delle materie caratterizzanti i diversi indirizzi.

ORIENTAMENTO IN ITINERE NEL BIENNIO: Nelle classi prime consiste in un'attività di pre- accoglienza, che si sviluppa mediante contatti con gli Insegnanti delle Scuole Medie di provenienza degli allievi. Ad essa segue l'attività di accoglienza – già illustrata nel capitolo relativo all'Azione Educativa – e che termina con la valutazione dei test d'ingresso.

ORIENTAMENTO IN USCITA

Aiuta lo studente ad individuare il proprio percorso di studio e/o di lavoro, attraverso l'informazione sull'offerta universitaria e su quella lavorativa del territorio e sulle possibilità di formazione integrata. Sostiene inoltre la scelta con attività di autovalutazione (ad es. test di orientamento psico-attitudinali e sportello help).

Attività alternative all'insegnamento della Religione cattolica per gli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della disciplina

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha stanziato appositi fondi per finanziare le attività di coloro che non di avvalgono dell'insegnamento della Religione cattolica. Spetta al Collegio individuare le attività didattiche-formative da proporre ed individuare le classi di concorso cui attingere per la loro realizzazione, così come per i docenti destinati all'assistenza dello studio autonomo assistito, qualora si dovesse ricorrere a risorse esterne all'Istituto. Nel caso di scelta dell'ora alternativa il docente designato farà parte a tutti gli effetti del Consiglio di classe.

Viaggi di istruzione

Le visite d'istruzione vengono organizzati con l'obiettivo di proporre delle esperienze formative ad integrazione della preparazione generale degli alunni, dell'arricchimento culturale, e della formazione della personalità.

Essi vengono organizzati dalla scuola in conformità alla normativa vigente ed alle delibere degli organi competenti (consigli di classe, Collegio Docenti, Consiglio d'Istituto).

Progetti internazionali europei

Nel corso degli anni si è consolidata una lunga tradizione di progetti europei di diversa tipologia appartenenti al programma precedente LLP (Lifelong Learning Programme) Programmi Leonardo di mobilità con tirocini all'estero,

Progetti Grundwig, Comenius Bilaterali e Multilaterali con partenariati in quasi tutti i paesi europei, programma Erasmusplus 2014-2020, che hanno visto docenti e studenti cimentarsi in ricerche e creazione di documenti di diversa natura su tematiche didattiche e specificamente tecniche discusse e comparate nelle numerose azioni di mobilità presso le nazioni partecipanti. Tutti i lavori sono stati svolti in lingua inglese, con conseguente beneficio delle competenze linguistiche da parte di docenti e studenti. I partecipanti si sono confrontati sui diversi sistemi scolastici e metodologie di insegnamento, aprendosi anche ad una migliore comprensione dei vari stili di vita e acquisendo un arricchimento culturale che ha condotto ad una vera cittadinanza europea. Attualmente è in vigore il PROGRAMMA ERASMUSPLUS 2021-2027, che ingloba tutti le precedenti tipologie di progetti europei. L' Istituto partecipa attualmente a Consorzi nazionali per la formazione dei docenti e anche a progetti internazionali regionali (POR) sia per il miglioramento delle competenze linguistiche degli studenti e sia per i loro tirocini all'estero.

Soggiorni di studio all'estero (trimestrali, semestrali e annuali)

Gli studenti dell'Istituto possono scegliere facoltativamente di trascorrere un periodo in una scuola estera di durata variabile, a tal fine è stato definito un protocollo per il sostegno didattico agli allievi del Palladio durante i periodi di studio all'estero e i criteri di valutazione all'atto del reinserimento, le cui fasi sono elencate qui di seguito.
Il Palladio si impegna a nominare un tutor per coordinare il lavoro e i compiti del Consiglio di classe.

Prima della partenza:

- Il tutor recapita all'allievo una sintesi dei piani di lavoro in modo che conosca a grandi linee il programma e possa, eventualmente, scegliere di seguire dei corsi dai contenuti similari.

Durante la permanenza all'estero:

- Una volta pervenuto alla Scuola di destinazione, l'alunno si impegna a trasmettere al tutor copia della programmazione dei corsi che intende seguire all'estero.
- Confrontati i programmi svolti all'estero con quelli disciplinari, il tutor di classe prepara al più presto un dossier con declinati in modo chiaro, anche con riferimenti a pagine e capitoli di libri, materia per materia, i contenuti imprescindibili per effettuare il recupero. Questo dossier sarà consegnato alla famiglia dell'alunno, in modo che egli sappia con precisione come colmare le lacune al proprio ritorno.

Al ritorno:

- Il tutor di classe inserirà, se il periodo dell'anno coincide, l'alunno nei corsi di recupero estivi, organizzati per gli studenti con il giudizio sospeso.
- Il tutor di classe vaglierà i voti conseguiti dall'alunno durante il suo soggiorno all'estero e convertirà in decimi le valutazioni assegnate dalla scuola straniera.
- Mediante un colloquio il Consiglio di classe, dopo aver acquisito le informazioni essenziali
  relative all'esperienza svolta, valuterà il percorso formativo effettuato all'estero

Corsi per alunni stranieri

Vengono organizzati Corsi di Lingua italiana per gli allievi stranieri, se presenti in Istituto di primo ingresso, in orario pomeridiano, anche mediante Progetti realizzati nell'ambito della Rete Integrazione Alunni Stranieri. Su suggerimento dei coordinatori dei Consigli di Classe gli studenti che necessitano di potenziamento della lingua italiana vengono indirizzati al docente che ha il compito di tenere tali corsi.

Certificazioni linguistiche

La certificazione linguistica è un attestato formale, con valore internazionale, del livello di conoscenza di una lingua, rilasciato da un ente certificatore

riconosciuto. Costituisce quindi lo strumento di identificazione e di riconoscimento ufficiale delle competenze d'uso di una lingua straniera, che stabilisce in maniera univoca che cosa una persona "sa fare" in quella lingua. A tal fine vengono organizzati dei corsi di Lingua Inglese in Istituto per il conseguimento della certificazione linguistica (PET, FCE).

La certificazione linguistica è utilizzata da chi, per motivi di lavoro o di studio desidera ottenere una dichiarazione ufficiale della sua competenza linguistica in una determinata lingua. In ambito lavorativo la certificazione linguistica contribuisce ad arricchire il curricolo e a favorire l'inserimento nel mondo del lavoro e l'aggiornamento professionale in un contesto internazionale. In ambito scolastico e universitario essa costituisce un valore aggiunto per gli studenti, perché agevola chi intende proseguire gli studi sia in Italia e sia all'estero e in quanto le università italiane riconoscono CFU a fronte del conseguimento di certificazioni linguistiche e in alcuni casi richiedono di attestare competenze linguistiche ai fini del conseguimento del titolo finale

Corsi di Diritto, BIM di base e avanzato, Autocad di base e avanzato

Vengono attivati in orario pomeridiano corsi di approfondimento per le classi del triennio di entrambi gli indirizzi (con opzione TL) di Diritto, BIM e Autocad con partecipazione facoltativa e validi per il conseguimento dei crediti formativi e per il PCTO.

ORGANIZZAZIONE

ORGANIZZAZIONE

PREMESSA

Il contratto scuola richiama l'esigenza del coinvolgimento di tutto il personale in azioni organizzative. Il carico della gestione deve essere distribuito in modo da essere sostenibile e con compiti attribuiti in base alle competenze individuali e curricolari.
I provvedimenti organizzativi indicano in modo esplicito i compiti assegnati e la loro periodizzazione. Si ritiene pertanto che ciò possa valorizzare tutta l'organizzazione e sia applicabile in termini di fattibilità.
Il Progetto PTOF ha richiesto l'attivazione di organismi interni così distribuiti: funzioni strumentali (4 aree) con affiancamento di relativi gruppi di lavoro, incaricati di coordinamento di Organi collegiali come consigli di classe e dipartimenti, gruppi di lavoro dello staff di direzione (CTS, orario, invalsi, Covid), Nomine di Coordinamento di commissioni di lavoro (Orientamento, Educazione civica, Benessere), Incarichi su specifici progetti, deleghe per rapporti con enti esterni (rete adulti, rete formazione, progetti del Comune, rete benessere, rete per il contrasto al bullismo e cyber-bullismo, rete per i progetti di educazione civica).
Anche il personale tecnico ha avuto incarichi dettagliati (Ufficio risorse). Le tipologie dei compiti assegnati ai docenti in collaborazione organizzativa sono: coordinamento di consigli, redazione di documenti ufficiali, conduzione di sportelli, rapporto con unità operative di enti locali, gestione progettuale, eccetera.
Sono previsti audit rivolti a tutta la comunità scolastica per verificare gli effetti del progetto generale. Temporaneamente gli audit sono stati sospesi per questioni pandemiche.
Le attività di Open-Day e le collaborazioni con il territorio produttivo hanno messo in luce le potenzialità dell'Istituto, nel senso di ente di formazione di figure con immediato sbocco lavorativo, oltre al potenziale inserimento in corsi universitari.

Gli incarichi rispondono agli obiettivi di cui a revisione annuale del PDM e del PTOF e all'esercizio del Programma Annuale. Il Dirigente Scolastico ha assegnato gli indirizzi condividendoli in Consiglio di istituto per la definizione del PTOF. In sede di consuntivo, nel rispetto dei principi di autovalutazione e rendicontazione si effettua una verifica dell'efficacia delle attività programmate per la realizzazione del progetto organizzativo vincolato al PTOF.

Figure di sistema

Il Dirigente Scolastico (DS) così come è previsto dall'art. 25 del D.L.vo n. 165/2001.

- Ha la rappresentanza legale dell'istituzione scolastica ad ogni effetto di legge
- Definisce gli indirizzi per le attività dell'istituto e le scelte di gestione e di amministrazione (L. 107/2015)
- È organo individuale
- Rappresenta l'unitarietà dell'istituzione medesima ed assume ogni responsabilità gestionale della stessa
- Assicura il funzionamento dell'istituzione assegnata secondo criteri di efficienza e efficacia
- Promuove lo sviluppo dell'autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione, in coerenza con il principio di autonomia
- Favorisce il pieno esercizio dei diritti costituzionalmente tutelati
- Promuove iniziative e interventi tesi a favorire il successo formativo
- Cura il raccordo e l'interazione tra le componenti scolastiche
- Promuove la collaborazione tra le risorse culturali, professionali sociali ed economiche del territorio interagendo con gli Enti Locali

Si avvale di uno o due Collaboratori, docenti ai quali delega incarichi di carattere organizzativo- gestionale.

I collaboratori del D.S.

- Assicurano il coordinamento dei processi e delle aree per le quali ricevono una delega formale da parte del D.S., sviluppando le opportune relazioni organizzative
- Collaborano alla gestione unitaria dell'istituzione scolastica
- Favoriscono con il D.S. la collaborazione dei docenti, la partecipazione attiva e responsabile degli studenti alla vita della scuola
- Partecipano all'attuazione del Piano dell'Offerta Formativa
- Mantengono un contatto diretto con i coordinatori delle classi e le

famiglie degli studenti rispetto alle assenze e ad aspetti disciplinari
- Provvedono alle sostituzioni dei docenti
- Sostituiscono il D.S. in caso di necessità

Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA)
- presiede e coordina il settore dei servizi generali e amministrativo – contabili, in base ad indirizzi ed obiettivi definiti dal Dirigente Scolastico ed in coerenza con gli obiettivi dell'istituzione scolastica e il Piano dell'Offerta Formativa;

- coordina, promuove e valuta l'efficienza e l'efficacia dei servizi generali e amministrativo- contabili svolti, rispetto ad indirizzi ed obiettivi prestabiliti, dal personale amministrativo, tecnico ed ausiliario posto alle sue dirette dipendenze;
- ha autonomia operativa e responsabilità diretta nella definizione e nell'esecuzione degli atti a carattere amministrativo-contabile, di ragioneria e di economato
- firma tutti gli atti di sua competenza
- è responsabile dell'aspetto patrimoniale e del funzionamento degli uffici amministrativi e tecnici

Referente Corso serale
- assicura il regolare funzionamento delle attività didattiche
- propone miglioramenti segnalando esigenze specifiche
- predispone l'orario e provvede alle sostituzioni dei docenti
- coordina le modalità di riconoscimento dei crediti
- partecipa agli incontri della rete IDA

Funzioni strumentali e area di potenziamento
Le funzioni strumentali sono definite dal Collegio dei docenti per la realizzazione delle finalità della scuola e vengono nominate dal D.S. tra i docenti ritenuti in possesso delle competenze necessarie. Annualmente esse

vengono individuate tra le seguenti aree: gestione del piano dell'offerta formativa, orientamento in entrata e raccordo con la scuola secondaria di primo grado, area dell'inclusione, orientamento in uscita, alternanza scuola-lavoro.
In riferimento alla L. 107/15, art. 1, cc. 63-77 e 95-135, e nell'ambito dell'organico dell'autonomia, vengono assegnati su base regionale e articolati in ambito territoriale i posti comuni e di sostegno e i posti per il potenziamento dell'offerta formativa. Attraverso questi ultimi viene data copertura, in aggiunta alle aree precedentemente indicate a proposito delle funzioni strumentali, anche ai seguenti ambiti: progettazione curricolare ed extracurricolare, piani di miglioramento connessi con il RAV, sviluppo delle tecnologie digitali, rapporti con il territorio tramite l'Alternanza Scuola-Lavoro.

ALLEGATI:
ORGANIGRAMMA-PALLADIO 2022.pdf

ORGANI COLLEGIALI

Consiglio di Istituto

Il **Consiglio di Istituto (CdI)** è un organo elettivo e rappresentativo di tutte le componenti dell'Istituto con funzioni di controllo ed indirizzo. E' presieduto da un rappresentante dei genitori ed è composto da:

- il Dirigente scolastico
- due rappresentanti del personale ATA
- quattro rappresentanti degli studenti
- otto rappresentanti degli insegnanti
- quattro rappresentanti dei genitori di cui uno ricopre la carica di

presidente

Funzioni e compiti del Consiglio d'Istituto

- Approva il PTOF elaborato dal Collegio dei Docenti (entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento)
- Elabora e adotta gli indirizzi generali e determina le forme di autofinanziamento della scuola
- Delibera il bilancio preventivo e il conto consuntivo e stabilisce come impiegare i mezzi finanziari per il funzionamento amministrativo e didattico
- Spetta al Consiglio l'adozione del regolamento interno dell'Istituto, l'acquisto, il rinnovo e la conservazione di tutti i beni necessari alla vita della scuola, la decisione in merito alla partecipazione ad attività culturali, sportive e ricreative
- Indica i criteri generali relativi alla formazione delle classi, all'assegnazione dei singoli docenti e al coordinamento organizzativo dei Consigli di classe
- Esprime pareri sull'andamento generale della scuola, stabilisce i criteri per l'espletamento dei servizi amministrativi ed esercita le competenze in materia di uso delle attrezzature e degli edifici scolastici

Giunta Esecutiva

La **Giunta Esecutiva** è presieduta dal **Dirigente scolastico** ed è così composta :

1. D.S.
2. D.S.G.A. (che funge da segretario)
3. un genitore eletto dal C. d'I.
4. un docente eletto tra i componenti del C.d.I.
5. un A.T.A. eletto tra i componenti del C.d.I.
6. uno studente eletto tra i componenti del C.d.I.

Funzioni e Compiti della Giunta Esecutiva:

- propone il programma annuale con apposita relazione di accompagnamento dello stesso
- propone le modificazioni al programma annuale
- prepara i lavori del Consiglio d'Istituto

Collegio dei Docenti

Il **Collegio dei Docenti (CdD)** è composto da tutti gli insegnanti in servizio nell' Istituto Scolastico ed è presieduto dal D.S. Quest'ultimo si incarica anche di dare esecuzione alle delibere del Collegio.
Si riunisce in orari non coincidenti con le lezioni, su convocazione del Dirigente scolastico o su richiesta di almeno un terzo dei suoi componenti, ogni volta che vi siano decisioni importanti da prendere.

Funzioni e Compiti del CdD

- elabora il PTOF e lo trasmette al Consiglio di Istituto per la definitiva approvazione
- mediante le sue articolazioni organizzative il Collegio realizza il progetto didattico-educativo contenuto nel PTOF
- propone al D.S., per la sua predisposizione, il piano annuale delle attività dei docenti
- propone al Consiglio d'Istituto le modalità e i criteri per lo svolgimento dei rapporti con le famiglie e gli studenti
- propone al C.d.I. la regolamentazione delle attività didattiche dei docenti, costituenti l'ampliamento dell' offerta formativa
- identifica le funzioni strumentali e ne definisce criteri di attribuzione, numero e destinatari

- delibera il piano annuale di aggiornamento e formazione dei docenti
- propone al C.d.I. le attività del personale docente d retribuire con il fondo d'istituto

Le **Commissioni** sono gruppi di docenti nominati dal Collegio dei Docenti con l'incarico di raccogliere osservazioni relative ad un ambito specifico e di formulare proposte di delibera a riguardo e di presentarle in modo organico al Collegio dei docenti. Sono costituite da insegnanti delle diverse materie e dei diversi corsi nominati dal Dirigente Scolastico, tenuto conto della disponibilità dei docenti. Sono convocate dal Dirigente Scolastico su proposta del docente Coordinatore che le presiede. Le commissioni hanno compiti propedeutici al Collegio dei Docenti, sono istituzioni che hanno il compito di elaborare proposte e progetti da sottoporre alla discussione ed alla approvazione del Collegio al fine di facilitarne il lavoro.

Dipartimenti

Le principali articolazioni organizzative del Collegio sono i **Dipartimenti** che indicano le linee guida della programmazione disciplinare del singolo docente: *"L'istituzione dei dipartimenti assume, pertanto, valenza strategica per valorizzare la dimensione collegiale e cooperativa dei docenti, strumento prioritario per innalzare la qualità del processo di insegnamento/apprendimento. I dipartimenti possono presidiare la continuità verticale e la coerenza interna del curricolo, vigilare sui processi di apprendimento per lo sviluppo dei saperi e delle competenze previste nei profili dei vari indirizzi, la cui attuazione è facilitata da una progettualità condivisa e un'articolazione flessibile."*

(Linee Guida Istituti Tecnici, Direttiva 57 del 2010)

- I Dipartimenti, strutturati in Assi culturali nel I° Biennio, sono finalizzati al raggiungimento di competenze specifiche e di cittadinanza.
- I Dipartimenti del II° Biennio e Quinto anno sono articolati per assi culturali per l'Area di istruzione generale e per Area d'indirizzo, inglobando tutte le materie dello specifico indirizzo. Il fine ultimo è la costruzione di un sapere unitario che deve essere il risultato di un lavoro interdisciplinare.
- Il Dipartimento del corso serale ingloba tutte le discipline al fine di coordinare l'intera programmazione ed uniformare i criteri di verifica e valutazione.
- I Dipartimenti hanno il compito di:
  redigere la programmazione di dipartimento per singole discipline, coordinando i docenti per il raggiungimento comune delle finalità degli indirizzi
  - individuare i raccordi programmatici tra materie affini e con l'area d'istruzione generale
  - organizzare le attività dei laboratori, anche con riguardo alle risorse tecnico – strutturali
  - fornire proposte per la formazione dei docenti e promuove iniziative relative a metodologie specifiche
  - elaborare, verificare e tenere sotto controllo i processi di sviluppo dei percorsi didattico- formativi relativi all'area disciplinare di appartenenza
  - elaborare prove di verifica degli apprendimenti relative all'area di appartenenza
  - individuare le linee guida delle programmazioni in coerenza con la normativa vigente
  - definire aree di interdisciplinarietà
  - coordinare l'adozione dei libri di testo, le proposte di acquisto dei sussidi didattici e delle attrezzature tecnico - scientifiche, l'uso dei

sussidi didattici e dei laboratori

- individuare gli obiettivi minimi per organizzare le prove del recupero del debito

La programmazione disciplinare è elaborata dai singoli docenti in base a quella dipartimentale all'inizio dell'anno scolastico e può essere adattata a particolari esigenze delle classi.

Consigli di Classe

I **Consigli di Classe** sono composti da tutti i docenti della classe, due rappresentanti dei genitori e due rappresentanti degli studenti; presiede il dirigente scolastico o un docente, da lui delegato facente parte del consiglio. Ogni Consiglio di classe ha un proprio coordinatore nella persona di un docente che raccoglie le proposte di colleghi, studenti e genitori e coordina la realizzazione della programmazione educativa della classe.

Nel dettaglio, il coordinatore di classe:

- presiede il Consiglio di classe su delega del Dirigente Scolastico
- prepara la documentazione relativa alla Programmazione del Consiglio di Classe
- verifica insieme ai docenti del Consiglio di Classe tutte le fasi della Programmazione della Classe
- assicura i contatti con le famiglie
- cura e aggiorna la documentazione delle attività del Consiglio di classe
- partecipa alle riunioni dei Coordinatori di classe
- controlla la regolarità delle assenze, ritardi, uscite anticipate
- segnala al Dirigente Scolastico situazioni e problemi particolari

Comitato per la valutazione dei docenti (art.11, D.L.vo 297/94-art.1,c.129, Legge 107/15)

Presso ogni istituzione scolastica ed educativa è istituito, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il comitato per la valutazione dei docenti.
Il comitato ha la durata ~~di~~ tre anni scolastici, è presieduto dal dirigente scolastico ed è costituito dai seguenti componenti:

- tre docenti, di cui due scelti dal Collegio dei Docenti e uno dal Consiglio d'Istituto
- un rappresentante dei genitori e uno degli studenti scelti dal Consiglio d'Istituto
- un componente esterno individuato dall'ufficio scolastico regionale tra docenti, dirigenti scolastici e dirigenti tecnici

Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'Istituto, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti; dei risultati raggiunti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche; delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.
Il comitato esprime altresì il proprio parere sul superamento del periodo di formazione e di prova per il personale docente ed educativo. A tal fine il comitato è composto dal dirigente scolastico, che lo presiede, dai docenti di cui al comma 2.
Il comitato valuta il servizio di cui all'articolo 448 su richiesta dell'interessato, previa relazione del dirigente scolastico; nel caso di valutazione del servizio di un docente componente del comitato, ai lavori non partecipa l'interessato e il Consiglio di Istituto provvede all'individuazione di un sostituto. Il comitato esercita altresì le competenze per la riabilitazione del personale docente, di cui all'articolo 501.

Organo di Garanzia

Si tratta di un organo rappresentativo di tutte le componenti, cui possono ricorrere gli allievi destinatari di sanzioni disciplinari. E' eletto dal Consiglio di Istituto.

Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI) e Gruppo di lavoro operativo per l'handicap (GLHO)

Ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 (*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*), la

Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 e la Legge 104/92 art. 15 comma 2, il Dirigente Scolastico

istituisce il GLI (gruppo di lavoro per l'inclusione per alunni/e con disabilità fisiche e cognitive, DSA,

BES) e il GLHO (gruppo di lavoro operativo per l'inclusione di alunni/e con diverse disabilità)

Per DSA si intendono i disturbi specifici di apprendimento come la dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia.

Per Bisogni Educativi Speciali, si intendono diverse forme di svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana.

Attraverso l'intesa fra i rappresentanti della Scuola, delle Agenzie territoriali e del Servizio Sanitario Nazionale, il GLI persegue la finalità di attuare precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione, in un'ottica di piena realizzazione del diritto allo studio.

L'azione del GLI può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo che confluiscono nel Piano annuale dell'inclusione redatto al termine dell'anno di riferimento.

In particolare il GLI costituisce l'interfaccia della rete dei CTS (Centri Territoriali

di Supporto), dei CTI (Centri Territoriali per l'Inclusione) e dei Servizi Sociali e Sanitari territoriali, raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole, rileva i Bisogni Educativi Speciali (BES) presenti nella scuola, offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e sulle metodologie di gestione delle classi, analizza e valuta il livello di inclusività della scuola.
Il GLI si riunisce su convocazione del Dirigente Scolastico e le sedute sono presiedute da quest'ultimo.

Il GLI è composto da:

- il Dirigente Scolastico
- la Funzione strumentale per l'integrazione scolastica alunni con disabilità, DSA e BES
- l'Insegnante referente per il sostegno
- un rappresentante dei genitori
- un rappresentante degli studenti
- uno o più esperti dei servizi di assistenza Socio-sanitaria

Il GLHO è composto da

- il Dirigente Scolastico
- il Consiglio di Classe
- genitori dell'alunno/a (o in casi particolari altre figure)
- figure professionali specifiche interne ed esterne alla scuola

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, inoltre, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con disabilità in età evolutiva, ai fini dell'inclusione scolastica, nel rispetto del principio di autodeterminazione.
Il GLHO si riunisce due volte all'anno e ha i seguenti compiti: definizione del PEI, verifica del processo di inclusione, quantificazione delle ore di sostegno, quantificazione di altre misure di sostegno

C.T.S - Comitato tecnico scientifico

Il Comitato Tecnico Scientifico è organismo di consulenza e propositivo della Rete di Istituti Tecnici del settore Tecnologico, indirizzo CAT della provincia di Treviso. Esso è costituito in base a quanto previsto dall'art. 5, comma 3 lettera c) del DPR 88/2010: "Regolamento concernente norme sul riordino degli Istituti Tecnici".

Il CTS è costituito da componenti rappresentativi interni, da componenti rappresentativi esterni e da membri di diritto.

Alle sedute partecipano, senza diritto di voto, i Direttori dei Servizi (D.S.G.A.).

Il CTS è presieduto dal Dirigente Scolastico dell'Istituto capofila di Rete in qualità di Presidente o da un Dirigente Scolastico delegato.

In particolare:

- formula proposte e pareri ai Consigli di Istituto e ai Collegi Docenti in ordine alle attività e ai programmi in riferimento alla quota di flessibilità e alle innovazioni
- svolge funzioni di sostegno e promozione per specifiche attività didattico-formative, in primis: alternanza scuola lavoro, stage, tirocini, apprendistato, orientamento professionale e ricognizione dei fabbisogni del territorio
- definisce gli aspetti tecnici e scientifici dei piani delle attività con particolare riguardo all'uso e alle dotazioni dei laboratori
- monitora e valuta le predette attività

La Consulta degli studenti

La Consulta degli studenti è un organismo istituzionale su base provinciale ed è composta da due studenti per ogni istituto secondario superiore della provincia che vengono eletti dagli altri studenti della scuola di appartenenza e restano in carica due anni, e da un docente referente a livello provinciale.

Il decreto del Presidente della Repubblica n.567 del 1996 e le sue successive modifiche ed integrazioni costituiscono il regolamento che disciplina la

materia trattata dalla direttiva del Ministro dell'Istruzione, n. 133 del 3 aprile 1996, riguardante le iniziative complementari e le attività integrative nelle istituzioni scolastiche.

Il Palladio intende favorire le iniziative della Consulta per il tramite dei rappresentanti degli studenti che vengono eletti all'interno della scuola stessa, come modo per rispondere alla domanda di protagonismo giovanile all'interno della vita scolastica, in coerenza con le finalità istituzionale della stessa e nel rispetto degli specifici ruoli di ciascuna delle componenti che la abita.

Garantisce, pertanto, la presenza di due rappresentanti per gli studenti e di un docente designato dal Dirigente scolastico come referente per le politiche giovanili, con il compito di supportare il lavoro degli studenti.

Ai rappresentanti eletti viene consentita:

- la partecipazione alle riunioni e alle attività promosse dalla Consulta provinciale degli studenti, con l'obiettivo di creare un raccordo e un collegamento effettivo tra gli studenti di una stessa provincia.
- La possibilità di attivare e realizzare all'interno della scuola le proposte e i progetti elaborati nella Consulta provinciale degli studenti
- La partecipazione e la gestione, insieme ai rappresentanti di istituto, del Comitato studentesco e delle Assemblee d'istituto.

RETI E CONVENZIONI ATTIVATE

Per realizzare la propria offerta formativa l'Istituto condivide esperienze e risorse con altre Scuole od Enti, aderendo a Reti, stipulando convenzioni e partecipando a partenariati.

Attualmente l'Istituto aderisce alle seguenti Reti:

RETE SICUREZZA

RETE SCUOLE OUTDOOR

RETE ISIDE (Riduzione dell'impronta ambientale - Edufootprint - Risparmio energetico e Ambiente, Greenschools)

RETE "ORIENTATREVISO"

RETE “LABORATORIO DIGITALE DI MARCA”

RETE ISTITUTI INDIRIZZO SERALE

RETE AMMINISTRATIVA AMBITO 14

RETE FORMAZIONE AMBITO 14

Partenariati /adesioni in partnership

1. “S.M.L. – Smart Manufacturing Lands” Soggetto proponente IUAV
2. “Sviluppare un sistema responsabile basato su politiche e pratiche sostenibili e su un rapporto attivo e trasparente con clienti e fornitori” Soggetto proponente ELLEA Consulenza direzionale S.n.c.
3. .“Progetti Move linguistici e PCTO estero ambito POR - Regione Veneto

4"Tecnico superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile" ITS Academy

5"Patto per la Lettura" della Città di Treviso

6“La persona al centro della "*smart city*” Soggetto proponente IUAV

7 Partenariato con la Provincia di Treviso per il progetto "Intensify"

8Partenariato Consorzio con il C.I.A.P.E. di Roma- ambito formazione personale docente e ATA

Partenariati rinnovati ogni anno per Percorsi formativi:
CFP Lepido Rocco,

CFP ENAC Canossiane,
Centro per l'Edilizia (ex Scuola edile)

ALLEGATI:
Commissioni.pdf

UFFICI AMMINISTRATIVI

Il Direttore Generale Servizi Amministrativi

E' una figura apicale per l'Istituto. Ha potere rogatorio e di gestione del personale A.T.A.. Pertanto sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Ha la responsabilità dei procedimenti amministrativi dal punto di vista della organizzazione secondo le disposizioni per la privacy e per la dematerializzazione.

Ufficio Personale

L'ufficio personale predispone tutti gli atti amministrativi e di fascicolo del personale alle dipendenze della scuola. Gestisce gli archivi e la documentazione corrente, è incaricato al trattamento dei dati relativi e alla gestione della documentazione ammnistrativo economica delle carriere.

Ufficio Didattica

Presidia le comunicazioni da e verso l'utenza. Provvede alle comunicazioni di ordine didattico rivolte al personale e agli organi collegiali. Conserva con delega al trattamento dati gli archivi e i fascicoli correnti della carriera degli studenti fino alla consegna del Diploma.

Ufficio Contabilità

Affianca il DSGA nella gestione documentale relativa alle operazioni economico finanziarie della scuola. Svolge con delega per il trattamento di dati anche la contabilità inerente la situazioni contrattuali con il personale dipendente.

Ufficio Acquisti

Provvede ai procedimenti di tipo contabile relativi agli acquisti, dalla predisposizione degli atti preparatori, alla pubblicità e trasparenza dei provvedimenti, alla procedura conclusiva per acquisti sia tramite MEPA che Regolamenti normati. Ha delega a trattamento dati elenco fornitori.

Ufficio Protocollo

Provvede alle comunicazioni interne ed esterne poste agli atti o a portali come previste dal Codice della Amministrazione digitale per le Pubbliche Amministrazioni.

ALLEGATI:
RISORSE.pdf